



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 564

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Adozione del documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", approvato con deliberazione giuntale n. 2019 di data 4 dicembre 2020.

Il giorno **09 Aprile 2021** ad ore **10:14** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica la proposta di deliberazione.

L'articolo 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, anche a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, dispone che, allo scopo di realizzare processi di riorganizzazione, volti a promuovere la valorizzazione, il riordino e la razionalizzazione del sistema delle partecipazioni provinciali per renderlo più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della programmazione provinciale, anche in conformità al vigente ordinamento statale e comunitario in materia di servizi pubblici, la Giunta provinciale, anche in deroga a disposizioni di legge provinciale, è autorizzata a effettuare o promuovere le operazioni di riorganizzazione delle società da essa controllate, anche indirettamente, ivi comprese scissioni, fusioni, trasformazioni, messa in liquidazione, acquisti o alienazioni di azioni o di quote di società di capitali.

Per le predette finalità la Giunta provinciale approva uno o più programmi, previa acquisizione del parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, che si esprime entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento della richiesta, fermo restando l'applicazione dell'articolo 33, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Il successivo comma 3 bis 1 della medesima disposizione estende questo regime anche ai processi necessari per adeguare l'organizzazione e l'attività delle società partecipate dalla Provincia all'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Entro questo contesto normativo generale di riferimento vanno ricercati contenuti e modi per configurare un nuovo e più razionale assetto societario del Gruppo Provincia che punti ad una complessiva riduzione da un lato, delle dimensioni dell'apparato provinciale, dall'altra parte, dell'intervento della stessa Provincia nei settori potenzialmente vocati al mercato.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con la deliberazione giuntale n. 1909 del 2015, la giunta provinciale ha inizialmente approvato, con deliberazione 542 di data 8 aprile 2016, il documento denominato "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 –": documento concepito sia per stabilire le coordinate da seguire nell'adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazioni operative delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce dei richiami del legislatore statale.

Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, persegue la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

- a. aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate (liquidità, trasporti, informatica e telecomunicazioni, patrimonio immobiliare, sviluppo territoriale);
- b. valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c. ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d. dismissione – in assenza di interesse pubblico ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

La deliberazione giuntale n. 542 del 2016 prevede espressamente che sia disposta la puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2017 in attuazione "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 –", adottando formale deliberazione

della Giunta provinciale. A questa previsione è stata data attuazione con la deliberazione n. 483 di data 31 marzo 2017 di approvazione del documento denominato “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, che assolve la previsione della propria deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 e dispone a sua volta l’adozione di una seconda relazione, da adottarsi con formale deliberazione della Giunta provinciale entro il 31 marzo 2018.

Con deliberazione n. 504 di data 29 marzo 2018 è stato approvato il documento denominato “Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, che riporta la puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2018 in attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”. Lo stesso provvedimento prevede la redazione entro il 31 marzo 2019 di una ulteriore relazione con le medesime modalità delle precedenti.

Con deliberazione n. 513 di data 12 aprile 2019 è stato adottato il documento denominato “Terza relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, che riporta la puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2019 in attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016” e prevede a sua volta la redazione entro il 31 marzo 2020 di una ulteriore relazione con le medesime modalità delle precedenti.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con la deliberazione giuntale n. 1909 del 2015, la Giunta provinciale ha quindi approvato, con deliberazione n. 514 di data 12 aprile 2019, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”. Il documento si presenta come un aggiornamento del Programma approvato nel 2016 e si pone il duplice obiettivo di individuare le azioni non ancora attuate, procedendo ad una loro conferma o riformulazione sulla base di novità di contesto o di esigenze sopravvenute e, al contempo, prefigurare nuove azioni da perseguire, pur sempre secondo le linee guida fornite con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015.

Al fine di garantire omogeneità funzionale e continuità storica alla rendicontazione, il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” conferma l’adozione, come peraltro già previsto dalla deliberazione n. 513 del 2019, della puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2020 in attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”.

Con deliberazione n. 1009 di data 17 luglio 2020 è stato adottato il documento denominato “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” nel quale sono riportate dettagliatamente le azioni svolte e i provvedimenti adottati nel corso dell’anno 2019 in attuazione del programma approvato con la deliberazione n. 514 del 2019. Il provvedimento non prevede di far seguire una ulteriore relazione, in quanto nel corso del 2020 viene approvato il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il triennio 2020-2022”. Resta comunque fermo il precetto di una relazione specifica per il singolo polo, laddove sia previsto dal programma attuativo.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con la deliberazione giuntale n. 1909 del 2015, la Giunta provinciale ha da ultimo approvato, con deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali

2020-2022”. Il documento conferma, in linea generale, i contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019 e detta le sue declinazioni attuative anche per il triennio 2020-2022. Propone la realizzazione delle misure già previste e ancora non attuate o completate con l’apporto di alcuni aggiustamenti temporali e l’introduzione di alcune nuove misure, venute in rilievo a seguito del lavoro di analisi e approfondimento specifico realizzato in sede di Relazione tecnica al programma approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019, nonché quello svolto dalla Commissione tecnica. Esso traccia sinteticamente le misure che riguardano i singoli poli specializzati ed alcuni ambiti rilevanti come la mobilità sovra regionale e il credito e lancia una serie di sfide di medio periodo, per non fermarsi a quanto si è costruito ed immaginare, invece, una possibile evoluzione che contribuisca allo sviluppo della comunità ed alla coesione territoriale. Infine, accanto a queste linee di governo delle partecipazioni societarie, il Programma ipotizza anche delle azioni per una migliore gestione delle stesse, che interessano in modo trasversale tutto il comparto societario di rilievo provinciale. Il provvedimento conferma, inoltre, per il futuro l’esigenza di proseguire nel monitoraggio relativo all’attuazione delle misure programmate per la razionalizzazione societaria, al fine di dare conto di quanto realizzato e permetterne una verifica ed un’eventuale ripianificazione, attraverso l’adozione della relazione sullo stato di attuazione nelle medesime modalità rispettivamente entro il 31 marzo degli anni 2021, 2022 e 2023 rispettivamente per il 2020, 2021 e 2022.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, l’approvazione dell’allegato documento “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022”, nel quale sono riportate dettagliatamente le azioni svolte e i provvedimenti adottati nel corso dell’anno 2020 in attuazione del programma approvato con la deliberazione n. 2019 del 2020.

Si dispone altresì che il documento denominato “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022”, una volta adottato sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Tutto ciò premesso e rilevato,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
- vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed, in particolare, l’articolo 1, commi 611 e 612;
- vista la legge 7 agosto 2015, n. 124;
- visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed in particolare l’articolo 18;
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, ed in particolare l’articolo 33;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di approvare, per le ragioni meglio specificate in premessa, il documento denominato “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto

delle società provinciali 2020-2022”, identificato dal testo che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il documento di cui al punto 1) assolve la previsione di cui al punto 4) della propria deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020 che dispone la puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2021 in attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022”, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale;
3. di stabilire che il documento denominato “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022” sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio provinciale, alla Corte dei Conti, sezione Controllo, e a tutte le società controllate da questa Provincia;
5. di precisare che dal presente documento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 11:32

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato A)

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

**Prima relazione sullo stato di attuazione
del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto
delle società provinciali 2020-2022**

Approvata con deliberazione n. ... di data della Giunta provinciale

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Lo stato di attuazione per poli.....	6
2.1. Polo della liquidità.....	7
2.2. Polo dei trasporti.....	8
2.3. Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.....	19
2.4. Polo dello sviluppo territoriale.....	21
2.5. Polo immobiliare.....	26
3. Previsioni puntuali: stato dell'arte.....	30
3.1. Settore del credito.....	30
3.2. Trentino School of Management S. Cons. a r.l.....	35
3.3. Settore dell'energia.....	36
3.4. I servizi pubblici locali.....	37
3.5. Lo scalo aeroportuale di Verona.....	37
3.6. Acquisto della partecipazione in Pensplan Invest SGR S.p.A.....	38
3.7. Il destino del Centro Servizi Condivisi.....	40
3.8. Le direttive provinciali per orientare e responsabilizzare le società.....	40
3.9. La riduzione delle partecipazioni dirette e indirette.....	41
4. Le proposte della Commissione tecnica: nuovi obiettivi.....	41
4.1. La leva degli immobili.....	42
4.2. La rete provinciale a banda larga.....	42
4.3. Le indicazioni per Hub innovazione Trentino.....	42
4.4. L'opzione Holding.....	43
5. La situazione attuale: riepilogo delle società e risultato finanziario.....	43
6. Elenco dei provvedimenti.....	48
6.1. Riorganizzazione delle società del Gruppo Provincia.....	48
6.2. Centro Servizi Condivisi.....	53
6.3. Atti organizzativi.....	54
6.4. Compensi degli organi di amministrazione.....	56
6.5. Oneri per personale a carico del bilancio provinciale.....	56
6.6. Direttive provinciali.....	57

1. Premessa

Nell'ordinamento provinciale le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia sia alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale.

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia. Nello specifico le linee guida, assumono valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto che sarebbero stati adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

Nel medesimo provvedimento è stato altresì statuito che la Provincia, ai fini della compiuta definizione di questi processi di riorganizzazione societaria, avrebbe potuto avvalersi del "Centro Servizi Condivisi", presso cui è stata disposta la concentrazione a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non strategiche svolte dalle stesse sulla scorta della deliberazione della Giunta provinciale n. 147 di data 9 febbraio 2015.

In attuazione della deliberazione n. 1909 del 2015, con deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016 è stato approvato il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1".

Al punto 3) del dispositivo è previsto che sia svolta una puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2017, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale e restituendo così un riscontro alle misure conseguite, anche al fine di rivedere o integrare le politiche e gli strumenti attuativi che sono stati individuati nel Programma stesso.

Nello specifico, il Programma prevede l'adozione di interventi attuativi nella forma di:

- a) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
 - 1) necessariamente per poli specializzati:
 - liquidità;
 - trasporti;
 - informatica e telecomunicazioni;
 - patrimonio immobiliare;
 - sviluppo territoriale;
 - 2) eventualmente per il comparto funiviario;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
 - 1) a livello legislativo:
 - per l'edilizia abitativa;
 - per le reti informatiche;
 - 2) a livello amministrativo:
 - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
 - per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consoli-

damento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);

- per la mobilità di mercato con il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Il Programma adottato con la deliberazione giuntale n. 542 del 2016 si presenta, quindi, come una cornice da riempire opportunamente e progressivamente per fasi: sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme; sia per effetto di un regime di transizione per dare ordito a questa trama di più ampio spessore in termini di visione strategica.

Questo comporta che l'attuazione delle disposizioni dettate con il Programma sopraccitato, soprattutto laddove innesca operazioni di fusione, richieda nell'ambito dello specifico programma di riordino del singolo polo l'elaborazione di piani di integrazione e di cambiamento organizzativo, al fine di ottimizzare sia il profilo operativo sia il rapporto fra costi e benefici. Tali piani possono tenere conto delle tempistiche di scadenza degli organi di amministrazione, in modo da favorire processi di relativa unificazione, tali da favorire un controllo più stretto delle azioni di progressiva razionalizzazione ed integrazione fra le società interessate.

L'aggregazione per poli ha in sé, difatti, una valenza finalistica duplice: in ragione dell'omogeneità di funzione e attività concorre alla riduzione della spesa pubblica e al tempo stesso rimodella l'entità a maggiore tasso di specializzazione. Così operando, la polarizzazione approda ad esiti sia di miglioramento interno sia di diminuzione dell'apparato pubblico. Infatti, dà modo di scomporre e ricomporre su scala più idonea, rispetto ai bisogni pubblici e alle disponibilità finanziarie, i vari segmenti di attività. In tal modo, da un lato si superano asimmetrie informative e disfunzioni organizzative a beneficio dell'unitarietà di azione e della sinergia fra aree diverse, dall'altro, si determinano le condizioni per definire la missione di interesse generale affidata alla società e, quindi, individuare concretamente ciò che compete all'autorità pubblica e quanto va rilasciato al mercato.

Pertanto, l'adozione di programmi attuativi per singolo polo, tenendo conto del quadro della finanza pubblica provinciale, deve tenere aperta – e non precludere – la possibilità nel medio periodo di mettere a gara servizi e prestazioni oggi assicurati un regime di autoproduzione, in quanto non solo occorre giungere ad apparati più snelli, ma anche rispettare – laddove non vi siano interessi pubblici sovraordinati – la distinzione che alla funzione regolativa provvede l'istituzione pubblica e a quella gestionale la competizione nel e per il mercato.

Più in generale il disegno attuativo richiede valutazioni e verifiche di livello aziendale e fiscale, allo scopo di orientare la scelta verso le modalità più appropriate di perseguimento.

Ai fini della realizzazione operativa delle misure adottate con la deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 e del conseguimento degli effettivi risultati a regime, la complessiva manovra di revisione del Gruppo Provincia riflette, pertanto, un orizzonte temporale ampio e necessariamente coincidente con la legislatura provinciale.

Con deliberazione n. 483 di data 31 marzo 2017 la Giunta provinciale ha approvato il documento denominato “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, che assolve la previsione della propria deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 in ordine alla puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2017 in attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale. Lo stesso provvedimento dispone che alla “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” segua una seconda relazione, da adottarsi con formale deliberazione della Giunta provinciale entro il 31 marzo 2018.

Con deliberazione n. 504 di data 29 marzo 2018 è stato approvato il documento denominato “Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, che riporta la puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il

31 marzo 2018 in attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”. Lo stesso provvedimento prevede la redazione entro il 31 marzo 2019 di una ulteriore relazione con le medesime modalità delle precedenti.

Con deliberazione n. 513 di data 12 aprile 2019 è stato approvato il documento denominato “Terza relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, che riporta la puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2019 in attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”. Lo stesso provvedimento ha previsto la redazione entro il 31 marzo 2020 di un’ulteriore relazione con le medesime modalità delle precedenti.

Con deliberazione n. 514 di data 12 aprile 2019 la nuova e attuale Giunta provinciale ha adottato, sempre in attuazione delle linee guida approvate con deliberazione n. 1909 del 2015, il nuovo programma di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Provincia autonoma di Trento: in particolare ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”.

Il documento si presenta come un aggiornamento del Programma approvato nel 2016 e si pone il duplice obiettivo di individuare le azioni non ancora attuate, procedendo ad una loro conferma o riformulazione sulla base di novità di contesto o di esigenze sopravvenute e, al contempo, prefigurare nuove azioni da perseguire, pur sempre secondo le linee guida fornite con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015. Accanto ad una sezione programmatica ed analitica, esso è corredato di una relazione tecnica, allegato contenente le coordinate a supporto delle scelte effettuate e da svolgere.

Il Programma contempla anche la nomina di una Commissione tecnica incaricata di valutare l’assetto delle partecipazioni provinciali realizzato in esito alle azioni di riorganizzazioni fin qui intraprese e di approfondire la possibilità di ulteriori interventi di riordino, aggiuntivi rispetto a quelli fino ad oggi compiuti, definendo la possibilità di modificare il Programma stesso, in esito al lavoro di tale Commissione. In attuazione di tale previsione, con deliberazione giuntale n. 646 di data 13 maggio 2019 è stata disposta la nomina della prevista Commissione (successivamente modificata e prorogata con provvedimenti giuntali rispettivamente n. 1182 di data 1° agosto 2019 e n. 1488 di data 27 settembre 2019), composta da componenti esperti in ambito economico-contabile e nel settore dell’ICT, con il compito di esaminare e approfondire, in particolare i seguenti temi:

- accorpamento di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.;
- accorpamento di Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.;
- ritorno di ITEA S.p.a. ad ente pubblico;
- generale analisi dell’attività svolta dalle società di sistema provinciali, al fine di valutare quali attività vadano mantenute in mano pubblica e quali possano essere rilasciate al mercato, in particolare con riferimento all’attività svolta dai Poli e all’ambito dell’ICT/TLC;
- mantenimento o soppressione o revisione del Centro Servizi Condivisi;
- mantenimento o soppressione o revisione di HIT S. Carl. a r.l.;
- prosecuzione nella definizione del Contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società provinciali.

A conclusione dei lavori, la Commissione ha provveduto a elaborare e presentare il documento denominato “Sintesi delle evidenze emerse” di data 5 dicembre 2019, che contiene le risultanze del complesso lavoro di studio e analisi sull’assetto delle partecipazioni provinciali realizzato. Di tale documento la Giunta provinciale ha preso atto con deliberazione n. 249 di data 21 febbraio 2020, riservando a successivi provvedimenti l’eventuale trasposizione delle attività di valutazione della Commissione nell’ambito del programma di riordino societario e, in particolare, attraverso

l'integrazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020".

Al fine di garantire omogeneità funzionale e continuità storica alla rendicontazione, il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020" conferma l'adozione, come peraltro già previsto dalla deliberazione n. 513 del 12 aprile 2019, della puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2020 in attuazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020".

Con deliberazione giunta n. 1009 di data 17 luglio 2020 è stato adottato il documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", nel quale sono riportate dettagliatamente le azioni svolte e i provvedimenti adottati nel corso dell'anno 2019 in attuazione del programma approvato con la deliberazione n. 514 del 12 aprile 2019. Il provvedimento non ha ritenuto di far seguire una ulteriore relazione, prevedendo nel corso del 2020 l'adozione di un nuovo Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con la deliberazione giunta n. 1909 di data 2 novembre 2015, la Giunta provinciale ha da ultimo approvato, con deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020 il documento denominato "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022". Il documento conferma, in linea generale, i contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali, approvato con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019 e delle sue declinazioni attuative anche per il triennio 2020-2022. Propone la realizzazione delle misure già previste e ancora non attuate o completate con l'apporto di alcuni aggiustamenti temporali e l'introduzione di alcune nuove misure, venute in rilievo a seguito del lavoro di analisi e approfondimento specifico realizzato in sede di Relazione tecnica al programma approvato con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, nonché quello svolto dalla Commissione tecnica sopra richiamata. Esso traccia sinteticamente le misure che riguardano i singoli poli specializzati ed alcuni ambiti rilevanti come la mobilità sovra regionale e il credito e lancia una serie di sfide di medio periodo, per non fermarsi a quanto si è costruito ed immaginare, invece, una possibile evoluzione che contribuisca allo sviluppo della comunità ed alla coesione territoriale. Infine, accanto a queste linee di governo delle partecipazioni societarie, il Programma ipotizza anche delle azioni per una migliore gestione delle stesse, che interessano in modo trasversale tutto il comparto societario di rilievo provinciale. Il provvedimento conferma, inoltre, per il futuro l'esigenza di proseguire nel monitoraggio relativo all'attuazione delle misure programmate per la razionalizzazione societaria, al fine di dare conto di quanto realizzato e permetterne una verifica ed un'eventuale ripianificazione, attraverso l'adozione della relazione sullo stato di attuazione nelle medesime modalità entro il 31 marzo degli anni 2021, 2022 e 2023 rispettivamente per il 2020, 2021 e 2022.

2. Lo stato di attuazione per poli

Viene qui esposto lo stato di attuazione per ognuno degli interventi individuati quali indispensabili con riferimento ai poli specializzati dal "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" (di seguito Programma del 2016) e confermati dal "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020" (di seguito Programma per il 2018-2020) e dal "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022" (di seguito Programma per il 2020-2022).

2.1. Polo della liquidità

<i>Elementi</i>	Polo della liquidità
<i>Azione</i>	Aggregazione di Trentino Riscossioni S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A.
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati
<i>Tempi di attuazione</i>	2016
<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 215.000 annui per riduzione degli organi societari ed Euro 1.000.000 (2.000.000 a decorrere dal 2018) per il taglio del corrispettivo forfetario per la riscossione dei tributi provinciali.

Per il polo della liquidità l'obiettivo posto dal Programma del 2016 è quello di costituire un centro di competenze specifiche attraverso l'aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.. Quindi concentrare in capo ad un'unica società la gestione e la riscossione delle entrate degli enti locali e della Provincia, al fine di:

- a) definire un nuovo modello di ricorso al debito: garantire il finanziamento delle spese di investimento dei Comuni con copertura a valere sulle entrate proprie degli stessi (senza garanzia da parte della Provincia);
- b) polo della liquidità: ottimizzare, attraverso il pieno controllo ed il coordinamento della liquidità dei Comuni con quella della Provincia, la gestione delle risorse del sistema finanziario locale, mediante la realizzazione di un modello di *cash pooling* a livello pubblico provinciale.

Per la delicatezza dei temi trattati e la complessità delle normative di riferimento, è stata valutata l'opportunità di coinvolgere un *advisor* esterno. A tal fine Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A. hanno firmato, in data 17 febbraio 2016, un protocollo d'intesa per definire un percorso di lavoro condiviso, specificando termini, modalità, condizioni e ruoli di entrambi in tale percorso. A seguire sono stati adottati i documenti necessari per procedere, tramite APAC quale stazione appaltante, alla selezione dell'*advisor*. Il contratto per l'affidamento "del servizio di consulenza e assistenza contabile - fiscale, economico - finanziaria - gestionale e giuridico - procedurale finalizzata all'aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A." è stato perfezionato in data 17 novembre 2016, con la società KPMG Advisory S.p.A. di Roma. All'*advisor* così incaricato sono stati concessi tre mesi di tempo per l'elaborazione di uno studio di fattibilità del progetto di aggregazione e per la definizione di un modello operativo di intervento. La documentazione è stata presentata ai Consigli di amministrazione delle società in data 21 febbraio 2017. In data 22 maggio 2017 Cassa del Trentino S.p.A. ha inoltrato lo studio di fattibilità alla Provincia comunicando la valutazione complessivamente positiva espressa dal proprio Consiglio di amministrazione.

Alla luce del riscontro positivo della Provincia è stato chiesto al Comitato d'indirizzo di Trentino Riscossioni S.p.A. di esprimersi in merito allo studio di fattibilità al fine di attivare il supporto di KPMG Advisory per l'implementazione della fase di aggregazione delle due società.

A seguito della conferma da parte della Provincia della strategicità del progetto di creazione del polo della liquidità, si è rappresentata la necessità di un ulteriore periodo per il confronto istituzionale con i Comuni. Pertanto, Cassa del Trentino S.p.A. ha prorogato il contratto con KPMG Advisory S.p.A. dal 16 febbraio 2018 al 16 giugno 2019 a parità di condizioni contrat-

tuali. La società provinciale ha avuto così la facoltà di attivare la seconda fase di gara entro la metà del mese di febbraio 2019, per poi completare, a seguito della positiva valutazione da parte dei soci di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A., la creazione del polo della liquidità entro il nuovo termine contrattuale.

Nel corso del 2018 la complessità dell'operazione si è intensificata, e non è stato possibile proseguire nella realizzazione del polo, determinando l'opportunità di differire ulteriormente il termine per la realizzazione dell'obiettivo sino a rivalutarlo. Infatti, in assenza di riscontro positivo da parte dei Comuni, il progetto, così come è impostato, potrebbe non essere percorribile ovvero andrebbe riconfigurato eventualmente, in alternativa al suo abbandono.

Il Programma per il 2018-2020 ha fissato un nuovo termine per l'operazione al 31 dicembre 2019, in attesa delle valutazioni espresse dalla Commissione tecnica di cui al punto 1. che è stata incaricata di esprimere un giudizio sull'effettiva percorribilità di questo intervento.

Il Programma per il 2020-2022, anche sulla base delle analisi e degli approfondimenti svolti tramite la citata Commissione tecnica, ha constatato come allo stato attuale l'operazione presenti significativi elementi di complessità realizzativa, plausibilmente superiori agli attesi vantaggi economici e operativi, che restano, peraltro, di non agevole quantificazione rispetto ai costi di implementazione. Pertanto, ha disposto che il progetto di costituzione del Polo della liquidità cessi di essere un indirizzo programmatico, facendo comunque salva la possibilità di future valutazioni qualora intervenissero cambiamenti nel vigente quadro normativo.

2.2. Polo dei trasporti

L'ambito dei trasporti, come risultante dalla deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, vedeva operare quattro società controllate, di cui le prime tre strumentali:

1. Trentino Trasporti S.p.A., la cui funzione riguarda la costruzione, la manutenzione e l'implementazione del patrimonio funzionale ai servizi di trasporto pubblico ferroviario ed automobilistico, curando le infrastrutture dedicate alla mobilità e la progettualità rilevante per i trasporti e l'ambiente;
2. Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., incaricata della gestione del trasporto pubblico locale tramite linee su gomma, su rotaia e impianti funiviari;
3. Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., che si occupa sia dell'infrastruttura sia della gestione dell'aeroporto di Mattarello e delle elisuperfici strategiche (sanitarie e per la protezione civile), promuovendo altresì l'utilizzo del mezzo aereo a scopo commerciale, turistico e sportivo (scuola ultraleggeri a motore);
4. Interbrennero S.p.A., preposta alla realizzazione e alla gestione di centri interportuali - con le relative infrastrutture - nonché dei servizi ferroviari (tradizionali, in modalità accompagnata o non accompagnata), intermodali, doganali e immobiliari (attività di logistica, trasporto e spedizione sia in Italia che all'estero);

oltre a due partecipazioni relative ad infrastrutture di interesse decisamente nazionale, se non europeo:

1. nell'Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., per il quale si evidenziava come si fosse già operata una precisa scelta con la costituzione di AEROGEST s.r.l. permettendo, da un lato, di valorizzare e potenziare il polo aeroportuale veronese, esplicando positivi effetti sulla competitività del sistema territoriale trentino, dall'altra parte, di concorrere a creare un sistema aeroportuale del

Nord - Est, in modo da promuovere l'integrazione fra gli aeroporti di Verona e Brescia e quelli di Venezia e Treviso;

2. nell'Autostrada del Brennero S.p.A..

Per il polo dei trasporti l'obiettivo era quello di razionalizzare il sistema delle società pubbliche attraverso la riduzione del numero degli enti societari operanti nel settore e creare una *governance* unitaria in materia di trasporti. L'obiettivo si realizzava attraverso due interventi: uno a livello provinciale (consolidamento di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. e possibile riunificazione di Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.) e uno a livello extra-provinciale per la valorizzazione dello scalo intermodale come infrastruttura di preminente interesse pubblico (Consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A.).

<i>Elementi</i>	Polo dei trasporti
<i>Azione</i>	Consolidamento di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati
<i>Tempi di attuazione</i>	2016
<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 55.000 annui

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 712 di data 12 maggio 2017 è stato approvato il "Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017". Tale provvedimento realizza l'obiettivo della riduzione del numero degli enti societari operanti proponendo l'accentramento in unico soggetto delle funzioni e delle competenze specifiche attinenti le attività di trasporto ferroviario, stradale, aereo e funiviario. Si prevede, in particolare, di rafforzare la posizione della Provincia autonoma di Trento come riferimento unitario e strategico nel settore del trasporto pubblico, attraverso l'assunzione da parte di Trentino Trasporti S.p.A. del ruolo di capogruppo per il settore della mobilità pubblica: ne consegue, non solo la riduzione del numero di società, ma nel medio periodo anche una maggiore efficienza operativa derivante dall'accentramento delle funzioni. L'obiettivo si realizza attraverso l'aggregazione di Trentino Trasporti S.p.A., di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. e di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. e, più precisamente, con:

1. la fusione per incorporazione di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e contemporaneo subentro nell'affidamento interno della gestione dei servizi aeroportuali in capo a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., mantenendo così il servizio in regime di *in house providing*;
2. la reinternalizzazione in Trentino Trasporti S.p.A. della gestione del servizio di trasporto e della disponibilità dei beni strumentali necessari al suo esercizio, con messa in liquidazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A..

L'atto di fusione per incorporazione di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. è stato sottoscritto in data 21 novembre 2017 ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 21 dicembre 2017. Contestualmente la gestione del servizio di trasporto e la

disponibilità dei beni strumentali necessari al suo esercizio è stata reinternalizzata in Trentino Trasporti S.p.A..

Al 31 dicembre 2017 è giunto a scadenza il contratto vigente tra Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. avente ad oggetto la concessione in godimento dei rami di azienda di proprietà di Trentino Trasporti S.p.A. relativi alla gestione del trasporto pubblico su strada in provincia di Trento, al trasporto pubblico ferroviario sulla linea Trento–Malè e alla gestione della funivia per il trasporto pubblico fra Trento e Sardegna. Il mancato rinnovo del contratto ha comportato il trasferimento, in capo a Trentino Trasporti S.p.A., della gestione del trasporto pubblico ad eccezione delle attività relative al servizio di trasporto ferroviario passeggeri sulla linea Trento-Borgo-Bassano che rimangono in capo a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., in quanto alla stessa affidate direttamente dalla Provincia e non comprese nel contratto di affitto di azienda sopra richiamato. In vista del trasferimento in capo a Trentino Trasporti S.p.A. dell'affidamento diretto del servizio di trasporto pubblico è stato modificato coerentemente lo statuto della società ed è stato predisposto un piano di riorganizzazione delle due società.

La reinternalizzazione in capo a Trentino Trasporti S.p.A. della gestione del trasporto pubblico a partire dal primo gennaio 2018 ha permesso da subito un risparmio in termini di spesa non sostenuta per il mancato rinnovo del contratto di usufrutto degli autobus, del contratto di affitto di ramo d'azienda e del contratto di messa a disposizione della linea ferroviaria, per complessivi Euro 251.905,00.

In esecuzione della deliberazione n. 712 del 12 maggio 2017, nel corso del 2018, previa deliberazione giuntale n. 800 di data 18 maggio 2018, si è provveduto alla fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A.: l'atto di fusione è stato sottoscritto in data 27 luglio 2018 ed iscritto in data 1° agosto 2018 nel Registro delle Imprese di Trento.

Con deliberazione n. 233 di data 22 febbraio 2019 è stato approvato lo schema di convenzione per la *governance* di Trentino Trasporti S.p.A..

I risparmi attesi dalla fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. con riferimento alla cessazione dell'organo di amministrazione sono stati completamente annullati dalla deliberazione giuntale n. 1694 di data 14 settembre 2018 che ha integrato la precedente deliberazione n. 787 di data 9 maggio 2018, che aveva definito i criteri per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, prevedendo la possibilità di incrementare il compenso dei singoli amministratori per le società in cui il valore della produzione superi i 50 milioni di Euro di valore annuo. A seguito della fusione i compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione di Trentino Trasporti S.p.A. sono stati incrementati di un valore pari al compenso percepito dal Consiglio di amministrazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A..

La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, è intervenuta con riferimento alla partecipazione detenuta da Trentino Trasporti S.p.A. in Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. (pari al 6,52%), società che organizza eventi fieristici di interesse provinciale. La partecipazione pubblica ha esaurito la propria ragione d'essere nella costituzione e nel consolidamento di una realtà deputata alla gestione operativa di eventi fieristici, pertanto è stato impartito a Trentino Trasporti S.p.A. di procedere nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione all'alienazione della partecipazione in Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. entro il 31 marzo 2018 alla migliore condizione economica. Nella seduta di data 27 luglio 2018 il Consiglio di amministrazione di Trentino

Trasporti S.p.A. ha deliberato di procedere all'alienazione della partecipazione in Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. mediante procedura a mezzo di asta pubblica ai sensi della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta segreta al rialzo rispetto al prezzo a base d'asta. La procedura di gara fissava la seduta pubblica al giorno 17 ottobre 2018: l'asta è andata deserta. Il Consiglio di amministrazione di Trentino Trasporti S.p.A., nella seduta di data primo ottobre 2019, considerato l'esito della gara, ha deliberato di procedere all'attivazione della procedura per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci di Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. alle condizioni previste dal bando d'asta pubblica andata deserta. A seguito del ricevimento di alcune note che hanno evidenziato la possibile non congruità della procedura rispetto alle previsioni statutarie per l'offerta di azioni in prelazione ai soci, Trentino Trasporti S.p.A. è intervenuta chiarendo ai soci di Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. che era ed è propria intenzione, a prescindere dal diritto di prelazione non attivabile e stante l'assenza di altro potenziale acquirente, presentare un'offerta finalizzata alla vendita delle proprie quote agli altri soci della compagine societaria. Ad oggi l'offerta di alienazione non ha avuto ancora riscontro.

Il Programma per il 2020-2022 ha confermato la dismissione di questa partecipazione, fissando il nuovo termine al 30 giugno 2021.

Il Programma per il 2018-2020 ha confermato l'intervento previsto dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1622 di data 7 settembre 2018, nell'ambito del Programma di attività 2018-2020 di Patrimonio del Trentino S.p.A.: la fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. al fine di ottimizzare il patrimonio immobiliare degli enti del sistema territoriale provinciale integrato. L'obiettivo è quello di aggregare presso Patrimonio del Trentino S.p.A., società specializzato nel settore immobiliare, gli immobili oggi in dotazione di Interporto Servizi S.p.A. (società sottoposta all'attività di indirizzo e coordinamento di Interbrennero S.p.A., che ne detiene il 54% del capitale sociale), in modo da promuovere una valorizzazione maggiormente unitaria e significativa e far convergere su un unico interlocutore scelte di investimento e oneri di manutenzione. L'operazione consiste nell'acquisto da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. delle quote azionarie detenute da Interbrennero S.p.A. e da altri soci privati in Interporto Servizi S.p.A. e nella successiva fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. In un secondo momento, con deliberazione n. 1566 di data 11 ottobre 2019, la Giunta provinciale, nel confermare l'obiettivo della fusione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. come già indicato nel Programma per il 2018-2020, ha:

- ❖ posto un obiettivo intermedio e prodromico a quello finale, stabilendo una modalità attuativa ulteriore del Programma medesimo;
- ❖ autorizzato Patrimonio del Trentino S.p.A. all'acquisto di alcuni immobili direttamente da Interporto Servizi S.p.A. e a procedere successivamente all'acquisto delle quote azionarie della medesima società.

Nel corso del 2020 si sono manifestati dei problemi legati alla valutazione degli immobili che hanno rimandato i tempi di acquisizione. Il Programma 2020-2022 ha ribadito l'obiettivo, prevedendo la sua realizzazione entro il 31 dicembre 2020 o comunque entro il termine massimo del 31 dicembre 2021.

<i>Elementi</i>	Polo (non provinciale) della mobilità di mercato
<i>Azione</i>	Consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A.
<i>Tipologia del</i>	a) Aggregazione per poli specializzati;

<i>processo</i>	b) valorizzazione del patrimonio; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2016
<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e non determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 110.000 annui massimi per riduzione degli oneri degli organi societari e valorizzazione congiunta degli <i>assets</i> immobiliari di Interbrennero S.p.A. e della partecipazione provinciale in Autostrada del Brennero S.p.A..

L'obiettivo posto dal Programma è quello di giungere alla creazione di un polo (sovra - provinciale) della mobilità di mercato lungo l'asse del Brennero e a supporto del sistema territoriale collegato, realizzabile attraverso il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Con deliberazione n. 21 di data 21 gennaio 2011 la Giunta provinciale aveva già approvato un piano di riorganizzazione societaria al fine di portare Interbrennero S.p.A. nell'ambito del controllo della società Autostrada del Brennero S.p.A.. La delibera è stata solo parzialmente attuata; ora il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A. (che già ne possiede una quota ridotta) non solo completa il ramo di attività che la stessa Autostrada del Brennero S.p.A. svolge sugli interporti di Sadobre di Campo di Trens e di Isola della Scala, ma è altresì coerente con l'affidamento diretto della concessione autostradale a quest'ultima, oggetto di una procedura di pubblicizzazione del capitale, alla luce della sottoscrizione, avvenuta a Roma in data 14 gennaio 2016, del protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano ed altre amministrazioni di rilevanza territoriale e locale per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'autostrada del Brennero (A22).

Si ricorda a tale proposito che in data 30 aprile 2014 è scaduta la concessione regolante la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A22 Brennero- Modena, per cui l'autorità concedente, da identificare nel Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha richiesto alla società in parola di proseguire nella gestione della concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla convenzione vigente. È altresì emersa la possibilità di affidamento diretto della concessione nel rispetto dei contenuti della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 94/1 IT del 28 marzo 2014. L'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE ammette, però, l'affidamento diretto della concessione solo qualora vengano rispettate precise condizioni. Il Governo nazionale ha ulteriormente approfondito la possibilità di affidamento diretto della concessione ad una società interamente pubblica, partecipata da enti territoriali e locali attraversati dall'arteria, ponendo quale ulteriore condizione il requisito della totale partecipazione pubblica per la società affidataria. Questo implica l'uscita degli attuali soci realmente privati da Autostrada del Brennero S.p.A..

In data 14 gennaio 2016 è stato così sottoscritto, ai sensi dell'articolo 2 e per gli effetti dell'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, il sopra citato protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e gli enti territoriali per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'Autostrada del Brennero (A22). L'articolo 5 del protocollo richiede espressamente che lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige, le

Province autonome di Trento e Bolzano e le altre amministrazioni pubbliche contraenti rispettino i requisiti del controllo analogo e dell'attività prevalente prescritti dall'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, nonché tutti gli altri obblighi pure previsti dalla legislazione comunitaria vigente per la legittimità dell'affidamento diretto.

In ragione di tale previsione ed al fine di elaborare proposte relative alla convenzione per la *governance* e alle modifiche statutarie, è stato istituito nel 2016 fra la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano un apposito gruppo di lavoro con il supporto qualificato di Autostrade del Brennero S.p.A.. Il gruppo di lavoro ha prodotto un testo condiviso di convenzione e di revisione statutaria, oggetto di esame nel corso del 2017, in particolare, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel frattempo, in base all'articolo 105, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, è stato prima introdotto all'articolo 178 (rubricato significativamente "Norme in materia di concessioni autostradali e particolare regime transitorio") del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 8 ter, che recita: "*Le concessioni autostradali relative ad autostrade che interessano una o più regioni possono essere affidate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a società in house di altre amministrazioni pubbliche anche appositamente costituite. A tal fine il controllo analogo di cui all'articolo 5 sulla predetta società in house può essere esercitato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso un comitato disciplinato da apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che eserciti sulla società in house i poteri di cui al citato articolo 5*".

Sul punto si è, poi, innestata una norma speciale per determinate concessioni autostradali (fra cui proprio quella di Autostrada del Brennero – A22) in attesa di rinnovo, giusto l'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, dove viene fatto proprio dalla legge il protocollo sottoscritto in data 14 gennaio 2016 e al tempo stesso gli enti pubblici sottoscrittori dell'intesa, diversi dall'autorità ministeriale, hanno la possibilità di avvalersi anche di una società *in house* già operante o di nuova costituzione, mentre l'opzione del mercato potrà rientrare in gioco con un'espressa modifica di questa disposizione.

In definitiva, l'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 prevede che:

- a) le funzioni di Concedente per la tratta autostradale in argomento sono svolte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- b) la convenzione, di durata trentennale, è stipulata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con le Regioni e gli Enti locali che hanno sottoscritto il Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società *in house*, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;
- c) la convenzione è stipulata dopo l'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e previa acquisizione del parere dell'Autorità di regolazione dei Trasporti sullo schema di convenzione;
- d) venga data attuazione al Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, il quale valorizza i principi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi di interesse comune delle medesime amministrazioni stipulanti.

Questa seconda modifica del regime normativo ha fatto ripartire su una base diversa il confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al riguardo si sono già svolti alcuni momenti di confronto, che hanno prodotto l'accelerazione della complessa istruttoria

che coinvolge l’Autorità di Regolazione dei Trasporti (per il parere sul piano economico-finanziario e sullo schema di convenzione), l’Autorità nazionale dei Contratti (per la vigilanza sugli affidamenti) e il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (per l’approvazione preventiva dello schema di convenzione).

Il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi in merito ad alcuni aspetti interpretativi, con parere n. 1645/2018, ha stabilito, da un lato, la legittimità di stipulare la convenzione di concessione in attuazione di quanto disposto dall’articolo 13 bis, del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172; dall’altro, ha stabilito che la successiva facoltà degli enti territoriali, concessionari del servizio, di avvalersi di una società *in house* non comporta l’obbligo per i concessionari di iscriversi nell’elenco tenuto dall’ANAC, ex art. 192 del Codice dei contratti pubblici, né permette di configurare tra gli enti territoriali concessionari e la società *in house* un rapporto di subconcessione.

Secondo il protocollo d’intesa sottoscritto il 14 gennaio 2016 e l’articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, nonché in linea con quanto chiarito dal parere del Consiglio di Stato, è maturata, anche per corrispondere alla richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di un assetto societario a capitale interamente pubblico, l’intenzione di costituire una nuova società, della quale gli enti pubblici si avvarranno quale modulo organizzativo per la gestione e la manutenzione della tratta autostradale, allo scopo di concorrere allo sviluppo del Corridoio Scandinavo – Mediterraneo. In questo preciso contesto temporale Brenner Corridor S.p.A. è stata oggetto di deliberazioni autorizzatorie alla costituzione da parte della Giunta regionale (deliberazione n. 182 di data 19 ottobre 2018) e delle Giunte provinciali di Trento (deliberazione n. 2117 di data 19 ottobre 2018) e di Bolzano (deliberazione n. 1128 di data 13 novembre 2018), ma non è stata costituita ad oggi. Questa opzione, è bene precisare, si pone in alternativa non solo all’attivazione di una procedura competitiva per l’assegnazione della concessione, ma anche all’alienazione o acquisizione delle quote di Autostrada del Brennero S.p.A. in mano a soggetti privati. Allo stato attuale, in ragione di prevalenti punti a favore, si è tornati allo schema iniziale di trasformare Autostrada del Brennero S.p.A. in entità *in house providing* e a totale capitale pubblico.

Nel frattempo il decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, ha modificato l’art. 13-bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, prevedendo quale termine per la stipula degli atti convenzionali di concessione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e i concessionari autostradali delle infrastrutture, con riferimento all’infrastruttura autostradale A22 Brennero - Modena, il 30 novembre 2018, poi, diventato il 30 giugno 2020 (per effetto dell’articolo 1, comma 719, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) e ora il 30 settembre 2020 (grazie all’articolo 92, comma 4 quinquies, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modifiche dalla legge 24 aprile 2020, n. 27). Tale stipula potrà avvenire comunque dopo l’approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e previo parere dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti sullo schema di convenzione.

In data 20 luglio 2018 l’Autorità di Regolazione dei Trasporti con delibera n. 73/2018 ha rilevato che: *«il rapporto di concessione intercorre (...) tra il Ministero – che dalla legge viene definito “concedente” – e gli enti territoriali concessionari mentre la società in house, costituita o costituenda, non viene in rilievo quale “affidataria diretta” né da parte del Ministero né da parte delle Regioni e degli Enti locali concessionari»* e *«[l]a facoltà per gli enti territoriali di avvalersi della società c.d. in house (...) ha lo scopo di risolvere i problemi di tipo organizzativo, legati alla gestione della concessione, che gravano sugli enti territoriali concessionari»*. Su quest’ultimo aspetto è intervenuto di recente l’articolo 21 ter del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n.

136, che ha definitivamente chiarito il ruolo di concessionario per tale società in house. L'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha quindi deliberato di approvare il sistema tariffario di pedaggio per l'affidamento della gestione in house della tratta autostradale A22 Brennero-Modena ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148.

In relazione al testo notificato alla Commissione Europea dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state segnalate da parte dei soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A. le relative criticità. In particolare il Comitato di indirizzo e coordinamento, concepito in origine come organo di impulso e garanzia del raggiungimento degli obiettivi strategici sottesi alla partnership tra lo Stato concedente e gli enti locali, sembra assumere ora una diversa veste, quella di comitato per l'esercizio del controllo analogo congiunto. La trasformazione del Comitato, in uno con l'eliminazione dei riferimenti normativi all'istituto della cooperazione interistituzionale, tende, poi, ad una "ibridazione" del modello con il differente istituto dell'in house providing, tornando in tal modo allo scenario, antecedente l'articolo 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, prefigurato dall'articolo 178, comma 8ter, del Codice dei Contratti Pubblici. In tal caso, il Ministero, senza esserne socio, avrebbe esercitato il controllo analogo sulla società in house *"attraverso un comitato disciplinato da apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241"*. Questo modello è stato, tuttavia, superato, per le rilevanti difficoltà pratiche, proprio dall'art. 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, dove si è optato non più per l'affidamento secondo il modello dell'in house providing, ma per l'affidamento agli enti locali della concessione con il differente modello della cooperazione interistituzionale. Così come è stato riconosciuto, infatti, dal Consiglio di Stato nel parere n. 1645 del 26 giugno 2018 nel modello disegnato dall'articolo 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, la società in house di cui gli enti si possono avvalere per la gestione della concessione costituisce *"modulo organizzativo da parte dei diciassette concessionari per gestire congiuntamente i rapporti scaturenti dalla concessione affidata loro dal Ministero"*.

In data 21 novembre 2018 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, nel corso della riunione preparatoria, ha chiesto al NARS di formulare un parere sullo schema di Accordo di Cooperazione e sui suoi allegati.

Nel frattempo in data 22 novembre 2018 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha espresso il proprio parere n. 10 sullo schema di Accordo di Cooperazione e relativi allegati.

In data 26 novembre 2018 il NARS ha espresso il parere n. 6 con il quale rimette al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica la valutazione dell'approvazione dello schema di Accordo di Cooperazione, tenendo conto di quanto espresso dal proprio parere; suggerisce al medesimo comitato di chiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di adeguare i relativi allegati, oltre a quanto rilevato dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, anche considerando le osservazioni e le prescrizioni espresse nel parere NARS; raccomanda, infine, la verifica, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, circa l'esatta quantificazione del valore di subentro alla luce degli eventuali benefici registrati dal protrarsi della gestione della concessione oltre la scadenza dal 2014 ad oggi.

In data 28 novembre 2018 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha emesso la delibera n. 68, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 300 Serie Generale di data 28 dicembre 2018, con cui si invita, tra l'altro, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- a recepire ed integrare all'interno dello schema di Accordo di Cooperazione, in sede di sottoscrizione, le prescrizioni e raccomandazioni formulate nel parere n. 10 del 22 novembre 2018 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e del parere n. 6 del NARS;

- ad assicurare che, ad esito della esatta quantificazione del valore di subentro, alla data della nuova stipula, al netto dei benefici registrati per il protrarsi della gestione della concessione oltre la scadenza del 30 aprile 2014, tale valore, ove a debito del concessionario, sia versato all'entrata del bilancio dello Stato in quanto spettante al concedente;
- in assenza di un quadro regolatorio complessivo che tenga conto anche del nuovo sistema tariffario dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, l'Accordo e i relativi allegati, modificati in relazione alle prescrizioni, saranno nuovamente sottoposti al Comitato per la verifica delle condizioni di equilibrio economico finanziario che devono sussistere al momento dell'affidamento della concessione e permanere nel corso della gestione.

I soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A., decidendo di non sottoscrivere l'attuale schema di Accordo di Cooperazione, hanno concordato sui seguenti elementi imprescindibili:

1. l'accoglimento di alcune revisioni alla bozza dell'accordo di cooperazione;
2. la possibilità di operare una puntuale verifica della bancabilità del Piano economico finanziario;
3. riconoscimento in tariffa dei contributi nell'ammontare di Euro 800 milioni per il miglioramento della viabilità ordinaria funzionale all'asse autostradale;
4. l'inserimento nel testo dell'accordo dei parametri che l'Autorità di regolazione dei trasporti dovesse riconsiderare all'esito della consultazione allora in corso con riferimento alle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia.

In ogni caso, la definizione dell'accordo di cooperazione e del piano economico-finanziario è subordinata all'approvazione da parte di tutte le amministrazioni pubbliche territoriali firmatarie dell'accordo. Con specifico riferimento al Piano economico-finanziario, è stato ritenuto di precisare, infine, che gli assunti contenuti nel Piano stesso costituiscono una proposta complessiva per quanto attiene ai valori economici e finanziari dell'accordo, di talché eventuali modifiche di tali assunti comporteranno la rielaborazione del Piano e dei relativi allegati. Ci si è riservati, infine, di riconsiderare nel Piano le partecipazioni azionarie eventualmente detenute dalla società concessionaria alla luce del nuovo testo della bozza di accordo notificato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Commissione europea.

In sintesi, le questioni aperte – e come tali sottoposte nuovamente al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica – riguardano:

- ❖ la non redditività del sistema tariffario dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti con conseguente incerta bancabilità dell'affidamento;
- ❖ la mancata considerazione di una parte consistente degli investimenti;
- ❖ l'adeguamento dell'accordo di cooperazione fra ente concedente, autonomie territoriali e gestore in senso maggiormente interistituzionale;
- ❖ la richiesta di riconsiderazione dei benefici del concessionario uscente dopo il 30 aprile 2014 anche alla luce del valore di riscatto.

Inoltre, la Corte dei Conti, nel registrare la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economico ha nella sostanza riconosciuto che tale atto, dovendo essere adeguato alle diverse condizioni poste, rimane interlocutorio e sarà seguito da un secondo provvedimento, su cui il giudice contabile si riserva di esprimersi.

Con provvedimento n. 82 di data 25 gennaio 2018, rettificato con successivo atto n. 137 di data primo febbraio 2019, la Giunta provinciale, ritenendo sussistenti vizi di legittimità, ha autorizzato l'impugnazione della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 68 di data 28 novembre 2018 davanti al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sede di Roma. Lo stesso ha disposto, per la parte di competenza, Autostrada del Brennero S.p.A. e Provincia di Modena.

In data 8 maggio 2019 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha, quindi, espresso il proprio parere n. 3 sullo schema, di conseguenza rivisto, di Accordo di Cooperazione e relativi allegati, mentre in data 14 maggio 2019 il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (NARS) ha formulato, poi, il parere n. 2, sulla base del quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato in via definitiva lo schema di Accordo di Cooperazione, giusta la delibera n. 24 di data 20 maggio 2019.

Nel frattempo il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ha chiesto il ritiro della delibera n. 3 di data 17 gennaio 2019, assunta dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e avente per oggetto: "Aggiornamento e attuazione della delibera n. 68 del 28 novembre 2018 relativa alla tratta autostradale A22 Brennero-Modena. Modalità di calcolo degli eventuali benefici netti tra la scadenza della concessione e l'effettivo subentro di un nuovo concessionario". Infatti, nel recepire le indicazioni della Corte dei Conti, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha adottato la delibera n. 38 di data 24 luglio 2019, attualmente in fase di controllo, individuando criteri generali volti a regolare per le società concessionarie autostradali i rapporti per il periodo transitorio conseguente alla scadenza della concessione. Nella seduta successiva lo stesso Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con delibera n. 59 di data 1 agosto 2019 ha approvato l'adeguamento del punto 4 della propria delibera n. 68/2018 relativo alla tratta autostradale Brennero – Modena (A22) al criterio generale fissato nella delibera n. 38/2019 relativo alla definizione dei rapporti economici riferibili alle Società concessionarie autostradali limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario.

La Provincia autonoma di Trento ha presentato ricorso per l'annullamento delle delibere del CIPE n. 59 di data primo agosto 2019 e n. 38 di data 24 luglio 2019, nonché di tutti gli atti e provvedimenti presupposti, connessi e/o conseguenti.

Infatti, permane la richiesta di versamento degli extraprofiti con una modalità di calcolo che ora è stata estesa a sette concessionari autostradali e che comporta, in caso di soccombenza del contenzioso, un significativo esborso a carico della società (e, quindi, dei relativi soci pubblici). Il fatto che lo Stato in questa versione sia tenuto a riversare queste risorse per interventi infrastrutturali sul territorio interessato dal Corridoio del Brennero è un passo in avanti rispetto alla precedente possibilità, ma toglie alla società (e, quindi, a soci pubblici) delle risorse e l'autonoma determinazione su come spenderle.

Inoltre, non viene meno la contestata architettura della governance della società in house, in quanto il controllo analogo viene attuato in modo macchinoso, riconoscendo ad un'entità (lo Stato) un potere da socio (che in realtà non è). Da questo punto di vista, lo schema proposto di accordo di cooperazione replica la soluzione abbracciata dall'articolo 178 (rubricato significativamente "Norme in materia di concessioni autostradali e particolare regime transitorio") del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, del comma 8 ter, che si è inteso superare proprio con il varo della norma speciale per determinate concessioni autostradali (fra cui proprio quella di Autostrada del Brennero – A22), di cui all'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172).

Infine, sul percorso di affidamento della concessione autostradale a favore di Autostrada del Brennero S.p.A., trasformata in organismo in house providing, pesa la liquidazione delle quote in mano ai privati, in quanto ad oggi vige il requisito della partecipazione pubblica totalitaria.

L'aspetto maggiormente problematico è dato ad oggi – più che dal recesso del socio privato, che nel complesso in più occasioni si è dichiarato al riguardo disponibile - dalla fissazione del prezzo da riconoscere ai privati per la cessione delle loro quote. Al riguardo si rileva che, da un lato, si seguiranno da parte degli organi della società i criteri indicati dal Codice Civile (in special modo agli articoli 2437 ter e 2437 quater), dall'altra parte, andrà chiarita l'eventuale rilevanza sia delle risorse accantonate da Autostrada del Brennero S.p.A. per il finanziamento trasversale autostrada – ferrovia (Fondo pro ferrovia, previsto dall'articolo 2, comma 193, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, ed attuato dall'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) sia degli extra profitti contestati in sede ministeriale con la scadenza della concessione al 30 aprile 2014.

In questo contesto è da menzionare l'affermazione del procuratore regionale della Corte dei Conti, sezione di Trento, in occasione della parifica del rendiconto 2018 della Regione, con cui è stato posto di fatto un limite di 50 – 70 milioni di Euro per questa operazione, pena l'avvio di un giudizio di responsabilità per danno erariale. Si tratta di una soglia che finora non ha convinto i privati, che ritengono che non sia stata formulata in modo appropriato rispetto ai criteri di stima.

Qualora la trattativa con i privati non si concretizzi nei tempi e nei modi auspicati, rimangono tre possibilità alternative:

- la costituzione di Brenner Corridor S.p.A., che prevede un percorso molto articolato, laborioso e complesso, dovendosi trasferire il ramo di azienda e, soprattutto, richiedendo un esborso molto significativo da parte di tutti soci pubblici sottoscrittori del protocollo di intesa del 14 gennaio 2016;
- il ritorno allo schema della gara con la relativa incertezza sull'esito, anche alla luce del criterio della massimizzazione delle entrate (più che della qualità tecnica del gestore) che lo Stato intende seguire;
- la modifica dell'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, nella parte in cui consente – anche per un tempo predefinito - la presenza di privati anche in una società trasformata in house providing, dando esplicita attuazione alla novità voluta dalla Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, relativa agli appalti pubblici.

Quanto all'ingresso di capitali privati nell'in house providing, il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, all'articolo 16, comma 1, e il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'articolo 5, comma 1, lettera c), sono perfettamente allineati, quando, in conformità al diritto europeo, queste forme di partecipazione dei privati non possono comportare l'esercizio dell'influenza determinante sulla persona giuridica controllata. Il testo unico delle società a partecipazione pubblica appare, tuttavia, più completo nel recepimento non solo perché a proposito della partecipazione privata usa il termine *“prescritta da norme di legge”* anziché per le sue forme *“previste dalla legislazione nazionale”*, come fa il Codice dei Contratti Pubblici, ma, soprattutto, perché aggiunge che tale presenza del capitale privato non può tradursi in diritti di controllo o poteri di veto. Inoltre, tolti casi eccezionali da motivare, il testo unico delle società a partecipazione pubblica sancisce, elevandolo a criterio generale anche per le adesioni successive alla costituzione della società, la regola dell'evidenza pubblica per la selezione dei privati all'articolo 7, comma 5: *“Nel caso in cui sia prevista la partecipazione all'atto costitutivo di soci privati, la scelta di questi ultimi avviene con procedure di evidenza pubblica a norma dell'articolo 5, comma 9, del decreto legislativo n. 50 del 2016.”*. Ora il fatto che

Autostrada del Brennero S.p.A. non solo è stata costituita prima dell'entrata in vigore della direttiva europea, ma conosce da tempo la partecipazione di operatori privati, pare giustificare una deroga, stabilita dallo stesso legislatore, alla regola dell'evidenza pubblica.

I soci pubblici di A22 hanno condiviso in maniera unanime la volontà di perseguire la via del dialogo con gli Uffici della Commissione europea al fine di ottenere il via libera al mantenimento degli attuali soci privati all'interno della compagine societaria della futura concessionaria e la conseguente modifica dell'art. 13-bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172).

Recentemente è stata ripresa dai soci pubblici l'opzione della proroga prevista espressamente dal Piano "Iniziative per il rilancio «Italia 2020-2022»", elaborato per iniziativa del Governo nazionale dal Comitato di esperti in materia economica e sociale (noto anche come "Piano Colao" dal nome del coordinatore del comitato). Questa opzione è stata ripresa recentemente dai soci pubblici con priorità rispetto anche ad altre opzioni presentate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Ritornando ad Interbrennero S.p.A., il Programma triennale 2018-2020, confermato in questo dal programma per il 2020-2022, considerato che la prevista procedura di alienazione della partecipazione mediante aggregazione o vendita ad Autostrada del Brennero S.p.A., è connessa, nei tempi e nelle modalità, all'esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Modena-Brennero, ha evidenziato che l'intervento potrà essere attuato, e se del caso rivalutato, solo a conclusione del rilascio della concessione per la gestione autostradale.

Sempre con riferimento ad Interbrennero S.p.A. il Programma per il 2020-2022 ha previsto l'acquisizione della quota (pari a n. 4.000 azioni corrispondenti allo 0,09% di capitale sociale) che la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Vicenza possiede in Interbrennero S.p.A. e per la quale si è rivolta al socio di maggioranza. L'ente camerale vicentino ha esperito, senza successo, una procedura ad evidenza pubblica per la vendita del proprio pacchetto azionario ad un valore di Euro 12,041 per ogni singola azione e, quindi, per complessivi Euro 48.164,00 come base di partenza. A fronte del valore nominale di Euro 3,00 il direttore generale di questa Provincia ha espresso la disponibilità ad acquistare ad un valore intermedio fra quello nominale e quello stimato da parte Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Vicenza. L'operazione non è necessaria ai fini del controllo che questa Provincia esercita già ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, ma è anche vero che, in caso di mancato acquisto, il recesso della quota da parte dell'ente camerale vicentino sarebbe automatico e richiederebbe un supplemento di spesa per la stima, non riassorbibile dall'eventuale prezzo finale, ed aggiungerebbe un elemento di debolezza alla situazione economico – patrimoniale di Interbrennero S.p.A., già provata dall'emergenza sanitaria da COVID 19 ed impegnata nel recupero di volumi significativi di affari con la ripartenza del trasporto merci, integrato o tramite intermodalità. Inoltre, la prospettiva di consolidare la realtà aziendale di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A., rende positiva la valorizzazione di Interbrennero S.p.A., a maggior ragione con l'incremento della partecipazione provinciale in quest'ultima.

2.3. Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni

<i>Elementi</i>	Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni
<i>Azione</i>	Aggregazione di Trentino Network s.r.l. e Informatica Trentina S.p.A.

	in un'unica società e affidamento di parte dell'attività a terzi
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2016 - 2017
<i>Operatività</i>	2018
<i>Efficientamento</i>	Presente e determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 215.000 annui per riduzione degli organi societari, Euro 600.000 annui per dismissione delle attività di comunicazione ed Euro 2.000.000 per efficientamento.

Con riferimento al Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni l'obiettivo del Programma è quello di costituire un polo di alta specializzazione tramite l'aggregazione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network s.r.l., a formare un'unica società di sistema operante nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e concomitante rilascio al mercato dei servizi non strategici o non efficacemente presidabili in ragione dell'elevata evoluzione tecnologica.

La fusione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A. è stata realizzata attraverso l'adozione della deliberazione della Giunta provinciale n. 448 di data 23 marzo 2018 di approvazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018". L'operazione è stata definita, previa deliberazione giuntale n. 801 di data 18 maggio 2018, mediante atto rogato in forma pubblica in data 22 novembre 2018 ed iscritto in data 30 novembre 2018 nel Registro delle Imprese di Trento. Per effetto della fusione la società incorporante prende il nome di Trentino Digitale S.p.A..

Dal 1 dicembre 2018 è, pertanto, diventata operativa la società Trentino Digitale S.p.A., costituita dalla fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A..

In merito al Polo dell'Informatica e delle telecomunicazioni la Commissione tecnica nominata secondo le previsioni del Programma per il 2018 – 2020, ha dedicato uno specifico focus tematico all'innovazione dell'amministrazione trentina. Sono state proposte alcune "direttrici di sviluppo strategico" che hanno, a loro volta, individuato talune puntuali attività definite "direttrici di intervento", i cui effetti e le cui ricadute si riflettono, in larga parte, sul sistema/apparato organizzativo provinciale:

- a) creazione di una rete di competenze a supporto del territorio in collaborazione fra Trentino Digitale S.p.A., Provincia e Consorzio dei Comuni;
- b) innovazione e la trasformazione digitale nella pubblica amministrazione, correlate all'attività di ricerca, sfruttando l'elevato potenziale presente, composto da numerosi centri di ricerca e dall'Università; obiettivo è la creazione di un sistema di laboratori di innovazione fra le pubbliche amministrazioni del sistema pubblico trentino (Provincia, Comuni e Azienda provinciale per i servizi sanitari), Trentino Digitale S.p.A., i centri di ricerca e le imprese, in un'ottica integrata e sinergica di laboratorio e di messa in rete delle realtà e delle competenze;
- c) creazione di un public procurement innovativo sull'ICT da correlare con i laboratori di innovazione territoriali;
- d) costituzione di un organo di coordinamento operativo (Comitato di indirizzo e di controllo sull'ICT/TLC), che identifichi le aree prioritarie di intervento e

- quelle dove si crea maggiore valore aggiunto (ad esempio: e-health), sulla base del modello già utilizzato per la selezione delle attività di ricerca;
- e) sviluppo delle digital soft skills (co-creativity, virtual communication, awareness, productivity, accountability) e contaminazione all'interno del sistema per l'acquisizione di nuove hard skills *nell'ambito cloud e data management*, anche mediante il supporto di laboratori di innovazione territoriale;
 - f) revisione del processo di gestione del fabbisogno pubblico, utilizzando il Comitato di indirizzo e controllo sull'ICT/TLC e prevedendo anche una collaborazione con i diversi attori territoriali.

Nell'ambito di questo processo, Trentino Digitale S.p.A. è chiamato ad un ruolo di protagonista nonché di motore della trasformazione digitale della pubblica amministrazione trentina, contribuendo concretamente allo sviluppo, in chiave digitale, del territorio e della società trentina. Fondamentale nell'attuazione di questa missione diventa lo strumento del piano triennale per il settore ICT/TLC, in modo da coniugare il rispetto del contenimento della spesa pubblica e la garanzia di adeguate infrastrutture digitali per tutto il territorio.

Pertanto il Programma per il 2020-2022 prevede che vadano sviluppate entro il 31 marzo 2021, nell'ambito della convenzione per la governance di Trentino Digitale S.p.A., approvata con deliberazione giunta n. 207 di data 14 febbraio 2020, tre azioni:

- a) creare un nucleo tecnico di valutazione e coordinamento per il settore ICT/TLC, composto da referenti della Provincia, del Consorzio dei Comuni Trentini, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da altri stakeholder, con il compito di individuare le priorità digitali da perseguire;
- b) elaborare ed avviare un piano di accrescimento delle competenze digitali;
- c) riorganizzare Trentino Digitale S.p.A..

Una volta completate queste linee di intervento, sarà possibile verificarne l'impatto anche in relazione al tema dello schema organizzativo meglio rispondente a coprire nel breve e nel medio periodo il fabbisogno pubblico di informatica e telecomunicazioni, tema presentato nella Relazione tecnica al Programma per il 2020-2022.. Al riguardo il Programma 2020-2022 fissa il termine del 30 settembre 2021 relativamente all'individuazione del punto di equilibrio fra queste dimensioni (rapporto con il mercato e domanda pubblica di ICT/TLC) e gli elementi fondanti del percorso, che riguarda l'attribuzione delle funzioni per la strategia, l'innovazione e l'attuazione evolutiva del SINET.

2.4. Polo dello sviluppo territoriale

<i>Elementi</i>	Polo dello sviluppo territoriale
<i>Azione</i>	Fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. e dismissione della partecipazione nel settore alberghiero (Lido di Riva s.r.l.)
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati; b) valorizzazione del patrimonio; c) ridefinizione in chiave strategica della missione di interesse generale; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2016

<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e non determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 24.000 annui ed importo <i>una tantum</i> , da definire, per la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero

Il Programma, approvato con deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, nell'ambito del più generale obiettivo del rafforzamento della posizione di Trentino Sviluppo S.p.A. nell'intervento di sviluppo territoriale, prevede la fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. nonché la dismissione a favore de mercato della partecipazione nel settore alberghiero.

Con deliberazione n. 1102 di data 24 giugno 2016 la Giunta provinciale ha approvato il “Programma attuativo per il polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2016”, con il quale sono state autorizzate sia l'operazione di fusione per incorporazione tra Tecnofin Trentina S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., che la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero da parte di Trentino Sviluppo S.p.A..

L'atto di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. è stato sottoscritto in data 19 dicembre 2016 (atto n. 9662 iscritto al n. 14066 di repertorio) ed è stato trascritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 20 dicembre 2016.

La fusione ha permesso di conseguire il risparmio annuo atteso, grazie al venir meno dell'Amministratore unico e del Collegio sindacale, pari ad Euro 23.000,00 per il 2017.

Con riguardo alla dismissione dell'attività nel settore alberghiero si ricorda che Trentino Sviluppo S.p.A. detiene (alla data del 31 dicembre 2020) il 46,20% di Lido di Riva del Garda S.r.l. società di partecipazioni. La dismissione, prevista dal programma adottato con deliberazione giunta n. 1102 del 2016 riguarda la società Hotel Lido Palace S.p.A., partecipata indirettamente da Trentino Sviluppo S.p.A., in quanto controllata al 51% da Lido di Riva del Garda s.r.l.. In occasione dell'assemblea di data 14 luglio 2017, Trentino Sviluppo S.p.A. ha portato all'attenzione dei soci e degli amministratori di Lido di Riva del Garda s.r.l. la richiesta della Provincia di dare attuazione alle previsioni dell'indirizzo stabilito con il programma sopra richiamato, invitando l'organo di amministrazione a porre in essere ed avviare il processo di dismissione - da parte di Lido di Riva del Garda s.r.l. - della quota di controllo relativa all'attività alberghiera perseguita dall'Hotel Lido Palace S.p.A. entro il 31 dicembre 2016. Dopo aver raccolto e seguito alcune manifestazioni di interesse a rilevare l'attività dell'Hotel Lido Palace S.p.A. da parte di soggetti operatori del settore (anche terzi rispetto alla compagine di Hotel Lido Palace S.p.A.), non si sono avuti riscontri. Il Programma per il periodo 2018-2020 ha confermato l'obiettivo. Nel frattempo Trentino Sviluppo S.p.A. ha ribadito la propria richiesta alla Holding Lido di Riva del Garda s.r.l., suggerendo l'assegnazione di un incarico ad un professionista per la quotazione del valore del pacchetto azionario detenuto in Lido Palace S.p.A. e l'elaborazione di un bando di gara per l'avvio di una procedura ad evidenza pubblica per la cessione della partecipazione. E' stato quindi affidato un incarico ad un professionista esterno per la redazione di apposita perizia per la valutazione della società.

Il Programma per il 2020-2022 ha confermato la dismissione e ha fissato un nuovo termine al 30 giugno 2022.

Nella seduta di data 10 febbraio 2021 l'assemblea dei soci della Lido Riva del Garda s.r.l. ha preso in esame la perizia relativa alla valutazione del valore di stima dell'azienda Hotel Lido

Palace S.p.A. è ritenuto che il progetto di riqualificazione delle zone adiacenti all'Hotel potrebbe avere dei riflessi sul valore dell'azienda stessa, oltre a considerare che la stima è stata redatta antecedentemente alla pandemia COVID, ha deciso di aggiornare a stretto giro gli stakeholders interessati e valutare le azioni da intraprendere.

Con riferimento all'attività svolta da Trentino Sviluppo S.p.A. per il settore funiviario, nel più ampio contesto della promozione e realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo del turismo trentino e di iniziative di *marketing* del territorio, si ricorda che la Provincia ha avviato già dal 2015 la formalizzazione di nuovo percorso di intervento. Con deliberazione n. 1991 di data 26 ottobre 2015, la Giunta provinciale ha, infatti, approvato nuovi indirizzi per Trentino Sviluppo S.p.A. con riguardo agli interventi di supporto all'infrastrutturazione turistica ed, in particolare, con riferimento agli impianti funiviari e/o turistici e/o ricreativi.

Al 31 dicembre 2014 Trentino Sviluppo deteneva partecipazioni in 21 società collegate all'ambito funiviario, concernenti 14 ambiti sciistici, per complessivi Euro 93.200.000 in partecipazioni di capitale. Fino ad allora Trentino Sviluppo S.p.A. era intervenuta nel settore principalmente con capitale azionario, mentre fra il 2014 e il 2015 si è dato inizio ad un progetto per la revisione del sistema di intervento provinciale a favore delle stazioni sciistiche. Provincia e Trentino Sviluppo S.p.A. hanno, infatti, impostato un nuovo approccio al tema delle "funiviarie" con la definizione di linee strategiche di intervento condivise, che qui possono essere così riepilogate:

- a) acquisizione a patrimonio pubblico di impianti (opere di innevamento, impianti di risalita, bacini di accumulo) e successiva messa a disposizione con contratti di locazione, ai fini di agevolare l'equilibrio economico delle società pesantemente condizionato dagli onerosi obblighi di manutenzione e dall'impatto degli ammortamenti, nella maggior parte dei casi determinanti forti perdite d'esercizio ad abbattimento del patrimonio sociale;
- b) riduzione del peso di carattere partecipativo da parte di Trentino Sviluppo S.p.A., per stimolare la maggiore presenza di privati nella gestione.

I nuovi indirizzi provinciali a Trentino Sviluppo S.p.A., approvati con il provvedimento della Giunta provinciale n. 1991 di data 26 ottobre 2015, hanno previsto:

- 1) la distinzione delle stazioni sciistiche tra: stazioni di "interesse locale" e stazioni non di interesse locale (o "di mercato") secondo la disciplina di matrice europea, già richiamata nella deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016;
- 2) la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisto di impianti, sistemi di innevamento e altri *assets* turistici, anche se non di nuova realizzazione a valere sul fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, come strumento preferibile rispetto all'intervento nel capitale sociale;
- 3) la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisire *assets* in compensazione di crediti esistenti o in formazione (per crediti di difficile/impossibile pagamento), rinunciando quindi ai futuri incassi di locazione a fronte della proprietà dei beni che potrebbero esser acquisiti – previa perizia estimativa asseverata - al Fondo di cui all'articolo 33, comma 1, lettera a), della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6; questa previsione è utile per definire forme di pagamento "in natura", tramite acquisizione di *assets* da parte di Trentino Sviluppo S.p.A. riducendo così l'esposizione ed il rischio di Trentino Sviluppo S.p.A. e, indirettamente, della Provincia, su crediti futuri e rispetto

a prestiti già concessi per i quali potrebbero insorgere difficoltà nella restituzione;

- 4) l'autorizzazione a Trentino Sviluppo S.p.A. ad intervenire, limitatamente alle località di interesse locale, per assegnazione in gestione di impianti a fune di proprietà pubblica a soggetti privati;
- 5) l'identificazione dei bacini di accumulo di acqua e dei relativi sistemi e reti di adduzione e distribuzione dell'acqua sul territorio quali beni strategici per i quali la Provincia, per il tramite di Trentino Sviluppo S.p.A., intende promuovere l'acquisizione tramite il fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, mantenendoli anche a disposizione della Protezione Civile/Vigili del Fuoco, dell'agricoltura, della zootecnia, del turismo oltre che delle Società Funiviarie per l'innervamento programmato delle piste da sci nella stagione invernale.

Nel biennio 2015 - 2016 Trentino Sviluppo S.p.A. è intervenuta, in attuazione dei nuovi indirizzi strategici, arrivando al 31 dicembre 2016 a detenere partecipazioni in 16 società legate all'ambiente funiviario, con n. 5 partecipazioni dismesse e una in fase di cessione. Il capitale di Trentino Sviluppo S.p.A. in partecipazioni è passato da Euro 93.200.000 nel 2014 ad Euro 59.000.000 nel 2015, con una riduzione di Euro 34.200.000 anche a fronte dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 9.

Nel 2017 tale approccio ha portato a chiudere alcune nuove operazioni sul settore funiviario, fra le quali si segnalano come più significative le seguenti:

- a) Sviluppo Aree Sciistiche S.p.A., per l'area di Folgarida, prestito obbligazionario per Euro 21.031.865,82;
- b) Partecipazioni Territoriali S.p.A., per l'area San Martino, acquisto asset per Euro 7.896.250,16;
- c) Folgariaski S.p.A., acquisto asset per Euro 3.342.630,83;
- d) Pejo Funivie S.p.A., acquisto asset per Euro 2.339.612,92;
- e) Carosello Tonale S.p.A., acquisto asset per Euro 2.345.147,77;
- f) Funivie Col Margherita S.p.A., prestito obbligazionario per Euro 503.640,00;
- g) Turismo Lavarone s.r.l., acquisto asset per Euro 216.518,88;
- h) Trento Funivie S.p.A., acquisto asset per Euro 171.870,43.

Al 31 dicembre 2018 Trentino Sviluppo S.p.A. detiene partecipazioni in 15 società legate all'ambiente funiviario. Il capitale, valorizzato al valore nominale, di Trentino Sviluppo S.p.A. alla stessa data è di complessivi 63,6 milioni di Euro.

Nel corso del 2018 si sono formalizzate alcune nuove operazioni sul settore funiviario, fra le quali si segnalano, come più significative per importo e rilevanza, le seguenti:

- Consortile Passo San Pellegrino S.p.A., per implementazione lavori sulla skiarea Passo San Pellegrino, è stato sottoscritto un aumento di capitale di Euro 150.000;
- San Martino Rolle S.p.A., per la skiarea San Martino e in particolare per l'investimento per Colbricon Express, è stato sottoscritto un aumento di capitale di Euro 4.400.000; sempre nella stessa skiarea è stata dismessa la partecipazione in SITR nel corso del 2018;
- Folgariaski S.p.A., acquisto asset per Euro 1.837.000 circa;
- Pejo Funivie S.p.A., acquisto asset per Euro 798.000 circa;
- Funivie Pinzolo S.p.A., acquisto asset per Euro 1.008.000 circa;

- Panarotta S.r.l., acquisto asset nuovo impianto e altre migliorie sul demanio sciabile per complessivi Euro 1.600.000 circa.

Nel corso del 2019 sono state portate a termine le seguenti principali operazioni:

- attuazione ultima fase di intervento per il rilancio della stazione sciistica San Martino – Passo Rolle, attraverso la sottoscrizione di prestito obbligazionario convertibile per Euro 2 milioni a favore della società San Martino – Passo Rolle S.p.A.;
- cessione ai privati delle quote di Deleda Impianti Funiviari S.p.A., società costituita per la realizzazione del nuovo impianto a fune che collega Alba di Canazei a Col dei Rossi entrato in servizio il 18 dicembre 2015, per un importo di 5,64 milioni di Euro;
- proseguo interventi a favore della stazione sciistica di Lavarone, e della Panarotta;
- prima attuazione nell'ambito degli interventi di riqualificazione e potenziamento della proposta turistica dell'area delle Funivie di Pinzolo attraverso l'ultimazione dei lavori alla stazione intermedia di Plaza;
- pista Aloch a Pozza di Fassa, acquisto asset per Euro 800.000.

Il Programma per il 2020-2022 conferma gli indirizzi in essere per il settore funiviario anche per il periodo 2020-2022.

Nel corso del 2020 Trentino Sviluppo S.p.A. ha portato a termine le seguenti principali operazioni:

- per la stazione sciistica di Folgaria, è stato portato a termine l'iter di valutazione dell'intervento di supporto richiesto da Folgariaski S.p.A. in aumento di capitale; l'importo ad oggi definito come da perizia di beni da conferire in natura espone un totale di circa 1.940.500 Euro, quota ad oggi però non ancora sottoscritta;
- per la stazione sciistica di Panarotta è stato formalizzato, a febbraio 2020, l'atto di acquisto da Panarotta S.r.l. di opere ed impianti per innevamento artificiale programmato per circa Euro 397.600; nel corso del 2020 sono state quindi realizzate opere inerenti all'impianto di innevamento programmato della skiarea;
- per la stazione sciistica del Bondone, è stato portato a termine l'iter di valutazione dell'intervento di acquisto asset (impianto funiviario Rocce Rosse) richiesto da Trento Funivie S.p.A.; l'atto di acquisto da parte di Trentino Sviluppo si è poi formalizzato in data successiva al 31 dicembre 2020, nel corso del mese di gennaio 2021, per un importo pari a circa 1.594.000 Euro;
- per la stazione sciistica dell'Alta Val di Non è stato formalizzato a dicembre 2020 l'atto di acquisto da Altipiani Val di Non S.p.A. di opere ed impianti per innevamento artificiale programmato per Euro 410.000;
- per la stazione sciistica di Pinzolo è stato formalizzato, ad aprile 2020, l'aumento di capitale sociale in Funivie Pinzolo S.p.A. per circa Euro 821.100;
- per la stazione sciistica di San Martino Tognola in data 25 febbraio 2020 è stato acquisito l'asset neve, ad un valore complessivo a corpo pari a circa Euro 1.543.000; il bacino di accumulo idrico ad uso innevamento era di proprietà della società Funivie Seggiovie San Martino S.p.A.;

- per la stazione di Molveno, ad ottobre 2020, sono stati acquisiti 6 nuovi veicoli, in aggiunta alle 20 cabine esistenti, per l'aumento della portata della cabinovia ad 8 posti ad ammorsamento temporaneo dei veicoli;
- per la stazione sciistica Lagorai, a settembre 2020, sono state acquisite opere impiantistiche elettriche riferite alla rivisitazione e potenziamento degli impianti elettrici per un valore complessivo a corpo pari ad Euro 250.000.

Da segnalare inoltre attività diverse legate ad opere e cantieri:

- in data 10 dicembre 2020, si è tenuta l'ultima conferenza di servizi avente ad oggetto il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale VIA-2019-03 Progetto "Mobilità complessiva tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle – Nuove cabinovie "Bellaria - Nasse - Fosse di Sopra" e "Fosse di Sopra - Passo Rolle" nuova pista da sci "Panoramica". Con deliberazione n. 2296 di data 30 dicembre 2020 la Giunta provinciale ha valutato positivamente la VIA - con prescrizioni - del progetto definitivo di cui sopra;
- in data 1° dicembre 2020, si è tenuta l'ultima conferenza di servizi avente ad oggetto il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale SCR-2020-33. Progetto "Ampliamento e rinnovamento tecnologico dell'area sciabile di Borgo Lares - Nuova seggiovia quadriposto e nuova pista da sci – Rinnovo concessione C/5397" - Comune di Borgo Lares". Con verbale della conferenza di servizi in data 16 dicembre 2020 emerge la non necessità di sottoporre l'intervento a VIA, quindi è possibile proseguire con l'attività di progettazione definitiva ed esecutiva;
- in data 24 dicembre è stato collaudato e ultimato il cantiere relativo alla revisione generale della seggiovia biposto ad ammorsamento permanente dei veicoli denominata "Monte Nock - Ruffrè" codice SIF M167f;
- in data 28 dicembre è stato collaudato e ultimato il cantiere relativo alla revisione generale della seggiovia biposto ad ammorsamento permanente dei veicoli denominata "Rifugio Furet" codice M159d;
- in data 28 dicembre è stato collaudato e ultimato il cantiere relativo alla manutenzione e verifica dei tiranti permanenti della berlinese in stazione Colarin nel comune di Pinzolo.

2.5. Polo immobiliare

<i>Elementi</i>	Polo del patrimonio immobiliare
<i>Azione</i>	Consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. e dismissione dell'attività fieristica
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati; b) valorizzazione del patrimonio; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2015
<i>Operatività</i>	2016
<i>Efficientamento</i>	Presente e non determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 83.000 annui

In attuazione dell'indirizzo formulato dal provvedimento n. 1909 di data 2 novembre 2015, con deliberazione n. 2214 di data 3 dicembre 2015, la Giunta provinciale aveva già disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A., detenute dalla Provincia autonoma di Trento, adottando altresì le conseguenti modifiche statutarie. In tal modo si era dato atto di un primo risultato di razionalizzazione e sancito l'individuazione del polo specializzato per il patrimonio immobiliare.

Al fine di focalizzare la missione di Trentino Sviluppo S.p.A. orientando maggiormente la sua attività alla funzione di supporto nelle politiche territoriali, coerentemente con l'intervento autorizzato con la deliberazione giuntale n. 2214 di data 3 dicembre 2015, il Programma approvato con deliberazione n. 542 del 2015 pone l'obiettivo del consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. e della dismissione dell'attività fieristica.

Con deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016, la Giunta provinciale ha autorizzato l'operazione di permuta tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Trentino Alto -Adige, avente ad oggetto lo scambio delle partecipazioni, equivalenti nel valore, dei due Enti nelle società Trento Fiere S.p.A. e Trentino Network s.r.l. e, specificatamente:

- l'acquisizione da parte della Provincia autonoma di Trento delle n. 1.890.437 azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Regione Trentino-Alto Adige, pari al 16,22% del capitale sociale, al valore di Euro 1.890.927;
- la cessione da parte della Provincia Autonoma di Trento alla Regione Trentino-Alto Adige di una quota di Euro 1.890.927 del capitale sociale di Trentino Network s.r.l., pari al 9,905%, del capitale sociale della stessa.

Nello stesso provvedimento si è dato atto che le azioni di Trento Fiere S.p.A., una volta acquisite tramite permuta, sarebbero state conferite a Patrimonio del Trentino S.p.A., coerentemente con quanto già effettuato con la precedente deliberazione giuntale n. 2214 di data 3 dicembre 2015. Infatti, con deliberazione n. 2226 di data 12 dicembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. per Euro 1.890.928,00, mediante il conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia a seguito dell'operazione di permuta, adottando altresì le relative modifiche statutarie. L'operazione è stata definita in data 20 dicembre 2016 (atto notarile n. 20.054, iscritto al n. 71.250 di Repertorio).

La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, ha confermato per Trento Fiere S.p.A. il consolidamento in Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante aggregazione entro il 31 dicembre 2018.

Gli effetti del consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. si sono in parte comunque realizzati con un risparmio per la cessazione dell'organo di amministrazione pari ad Euro 25.212,94 sia nel 2016 che nel 2017 a seguito dell'assunzione dell'amministrazione della società Trento Fiere S.p.A. da parte del Direttore Generale di Patrimonio del Trentino S.p.A. a titolo gratuito. Nel 2018, a seguito della nomina del nuovo Direttore Generale di Patrimonio del Trentino S.p.A., il risparmio si è ridotto in quanto è emersa la spesa per compenso per l'amministrazione di Trento Fiere S.p.A.: il risparmio ammonta pertanto ad Euro 20.212,94 per il 2018 e ad Euro 21.012,94 per il 2019.

Nella prospettiva della fusione è stato altresì disposto il trasferimento da Trento Fiere s.r.l. a Trentino Sviluppo S.p.A. delle attività per lo svolgimento di attività di marketing turistico, per le quali sarebbe stato necessario procedere all'assunzione di personale, da fine 2016 di un'unità di personale, con un risparmio pari a 26.488,46 Euro annui.

Nel corso del 2019, in vista del futuro accorpamento, Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trento Fiere S.p.A. hanno valutato l'opportunità di procedere al distacco presso Patrimonio del Trentino S.p.A. del personale dipendente di Trento Fiere S.p.A..

Il Programma per il 2018-2020 ha confermato per Trento Fiere S.p.A. il consolidamento in Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante aggregazione possibilmente entro il 2019. Il Programma per il 2020-2022 ha confermato l'obiettivo, prevedendone la realizzazione entro il 2020.

Il percorso è stato completato, in quanto la domanda di cancellazione di Trento Fiere S.p.A. dal Registro delle Imprese è stata presentata in data 29 settembre 2020.

Nel 2020 il risparmio per la cessazione dell'organo di amministrazione è stato ridotto dalla spesa del professionista incaricato della procedura di liquidazione della società e risulta pari ad Euro 17.212,94; si è però avuto un primo risparmio per la cessazione del collegio sindacale pari a Euro 7.457,88.

Con riferimento alla partecipazione detenuta da Patrimonio del Trentino S.p.A. in Garniga Terme S.p.A. il Programma per il 2018-2020 ha previsto il consolidamento mediante aggregazione della società in Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2019, previa conclusione da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. dell'incarico di riqualificazione immobiliare e rilancio del compendio termale di Garniga Terme nel più ampio progetto di sviluppo del Monte Bondone, disposto con deliberazione giuntale n. 48 del 21 gennaio 2011. Con deliberazione n. 960 di data 21 giugno 2019 la Giunta provinciale ha approvato sia l'acquisto da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. della quota azionaria di Garniga Terme S.p.A. detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A., sia il progetto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.: l'incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. ha l'obiettivo di eliminare alcuni costi afferenti l'attività e snellire l'azione della società, diventando l'immobile uno dei tanti nella gestione di Patrimonio del Trentino S.p.A.. L'intervento ha trovato attuazione in data 27 novembre 2019, con la sottoscrizione dell'atto di acquisto da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. della quota azionaria di Garniga Terme S.p.A. detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A. e dell'atto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. (atto notarile rep. n. 42.218 di data 27 novembre 2019 rogato dal notaio dott. Piccoli di Trento).

Il Programma del 2016 ha previsto altresì l'opportunità di riferire ad un unico interlocutore la funzione di gestione dei beni pubblici in generale, in modo da rendere tale società elemento responsabile per il sistema pubblico finanziario e semplificare il processo di pianificazione, attuazione e controllo delle decisioni che hanno per oggetto gli immobili pubblici e per scopo la loro valorizzazione in termini sia di gestione sia di funzione. A tal fine si sono svolti alcuni incontri con i referenti dei soggetti coinvolti, per definire le modalità di intervento. Lo stesso Centro Servizi Condivisi ha presentato una proposta entro il previsto termine del 30 giugno 2016 successivamente aggiornata per le vie brevi, ma senza arrivare ad un progetto conclusivo. In data 25 novembre 2016 l'Unità di Missione Semplice per la gestione delle funzioni della Direzione generale in ambito societario ha presentato alla medesima Direzione generale una proposta ("Programma attuativo di riordino per il polo immobiliare nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2017"), che prevede di aggregare Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., in modo da addivenire alla presenza nel settore del patrimonio immobiliare di due società (ITEA S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A.) specializzate nella gestione delle rispettive attività specifiche.

Con riguardo all'edilizia abitativa il Programma del 2016 dispone "*il mantenimento della formula societaria di ITEA S.p.A. con l'adozione delle misure di affievolimento del carico fiscale nelle more della verifica della trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico*". La propo-

sta presentata prevede al riguardo che l'ipotesi di far confluire anche ITEA S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. sia da scartare in considerazione della funzione sociale assoluta da ITEA S.p.A., che non permette di far confluire il patrimonio di edilizia abitativa sotto l'egida di una società vocata alla valorizzazione immobiliare, proponendo, in alternativa, un'analisi del contesto e delle possibili soluzioni realizzabili. La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, ha confermato la volontà di mantenere ITEA S.p.A. con la possibilità di valutare l'eventuale trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico. La Commissione tecnica prevista dal Programma per il 2018-2020 è stata incaricata di valutare l'opportunità sia di proseguire nel progetto di aggregazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. sia di un ritorno di ITEA S.p.A. alla configurazione quale ente pubblico.

L'ipotesi di costituire un polo unico dello sviluppo e del patrimonio, già approfondita dalla Relazione tecnica al Programma per il 2018-2020, è stata giudicata positivamente dalla Commissione tecnica.

Il Programma 2020-2022 esprime, pertanto, l'indicazione di integrare il Polo dello sviluppo con quello del patrimonio immobiliare, procedendo all'aggregazione tra Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2021. Tale aggregazione può essere realizzata mediante la fusione per incorporazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. oppure mediante l'acquisizione delle quote societarie della prima da parte della seconda. Unire queste due società non solo semplifica e valorizza distinti soggetti dell'apparato provinciale, ma produce un incremento di efficienza e funzionalità nel perseguimento degli obiettivi della programmazione provinciale, accentrando in un unico interlocutore, rafforzato nella sua solidità economico – finanziaria:

- la regia nell'implementazione delle politiche provinciali nel settore immobiliare e in quello finanziario;
- a favore del comparto pubblico provinciale e delle sue istituzioni nonché dell'economia locale e del sistema socio – economico in generale;
- con il risultato duplice di un coordinamento maggiormente unitario ed effettivo delle diverse tipologie di intervento e di una riqualificazione delle relative risorse provinciali destinate.

Il Programma 2020-2022 prevede inoltre di dare mandato a Trentino Sviluppo S.p.A. per l'elaborazione, d'intesa con Patrimonio del Trentino S.p.A., del progetto di fusione.

Con riferimento ad ITEA S.p.A. il Programma per il 2020-2022 rimanda la scelta sulla forma organizzativa (società di capitali, ente pubblico economico, ente pubblico o semplice agenzia) più appropriata per la gestione del servizio di edilizia abitativa, ritenendo che essa richieda ancora tempo, in quanto legata a come impostare le linee del welfare provinciale, mentre le priorità vadano rivolte nel periodo attuale a fronteggiare le gravi conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19 sulla tenuta sociale ed economica della comunità e del territorio provinciali.

Pertanto, il Programma per il 2020-2022 rinvia al 31 marzo 2023 in occasione dell'adozione del Programma di riordino societario 2023 – 2025 la pertinente indicazione in questo ambito.

Nel frattempo, va ridefinito in modo più puntuale e coerente l'atto che regola i rapporti fra Provincia ed ITEA S.p.A. e che declina contenuti e modalità dell'affidamento di attività.

Il Programma per il 2020-2022 formalizza, pertanto, un indirizzo che consiste nella definizione di ITEA S.p.A. come strumento:

1. organizzato in forma societaria per l'erogazione dei servizi di interesse economico generale nel campo dell'edilizia abitativa;
2. di proprietà unicamente provinciale;
3. deputato, per espressa e nuova norma legislativa provinciale, alla gestione del servizio di edilizia abitativa su tutto il territorio provinciale, inclusa la gestione delle graduatorie per il relativo accesso;
4. declinato funzionalmente secondo il confermato schema dell'in house providing.

Il termine per la sottoscrizione della nuova convenzione fra Provincia e ITEA S.p.A., che tiene conto di questo indirizzo, è fissato entro il 31 dicembre 2020.

Il Programma per il 2020-2022 prevede altresì che gli enti locali, tramite esplicita e nuova disposizione legislativa provinciale, siano autorizzati a cedere – a titolo gratuito - ad ITEA S.p.A. il proprio patrimonio abitativo o ad affidarne, nell'ambito della quota extra moenia di ITEA S.p.A. (ex articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175) la gestione. Al fine di riconoscere maggiore rappresentatività ai Comuni e alle loro forme associative o consortili o unionali, la legge provinciale potrà prevedere che la designazione di un componente dell'organo di amministrazione di ITEA S.p.A. sia riservata al Consiglio delle autonomie locali. I criteri di determinazione delle assegnazioni degli alloggi sono di competenza della Provincia. Contestualmente andrà rimodulata la previsione dell'articolo 13, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, che dispone in chiave transitoria che ITEA S.p.A. continui a operare a favore dei Comuni e delle Comunità, con la precisazione che, fino a quando non sia diversamente stabilito in attuazione della legge provinciale predetta, i programmi e i finanziamenti destinati a ITEA S.p.A. sono adottati dalla Provincia previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali. Al tempo stesso andrà messa a regime anche la disposizione di cui all'articolo 3, comma 9, della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, in tema di definizione dei finanziamenti e di programmazione.

Il termine per le modifiche all'impianto normativo andranno perfezionate entro il 30 settembre 2021.

3. Previsioni puntuali: stato dell'arte

Di seguito, si presenta lo stato di attuazione per ognuno degli interventi individuati quali indispensabili con riferimento alle misure puntuali previste dal Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 (di seguito Programma del 2016) e confermate dal Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020 (di seguito Programma per il 2018-2020) e confermate o aggiunte dal Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022 (di seguito Programma per il 2020-2022).

3.1. Settore del credito

Con riferimento al settore del credito il Programma del 2016 stabilisce quanto segue: "*per Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. si ribadisce l'indirizzo di farne la banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese, anche in attesa che si abbia contezza della riforma delle banche di credito cooperativo a livello nazionale e sia oggetto di monitoraggio la situazione dei crediti nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca medesima*".

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 713 di data 12 maggio 2017 è stato approvato il “Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”, che analizza il contesto del settore del credito. In sintesi tale proposta:

1. evidenzia la necessità di verificare, caso per caso, le condizioni collegate al possesso di quote o azioni in società che presentano spazi da rilasciare al mercato, concludendo sull'opportunità di:
 - impartire a Cassa del Trentino S.p.A. di procedere nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione all'alienazione della partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., Terfin s.r.l., Banca Popolare Etica S.c.p.A., Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., Paros s.r.l. e UniIT s.r.l.;
 - impartire a Trentino Sviluppo S.p.A. - a seguito di avvenuta fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. - di procedere all'alienazione congiuntamente a quella detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. della partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l.;
2. ravvisa l'opportunità di sciogliere la riserva su Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., per la quale la riforma delle banche popolari e di quelle del credito cooperativo a livello nazionale, il monitoraggio dei crediti deteriorati nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca in oggetto, e il rispetto della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato orientano la strategia provinciale ad imboccare la strada dell'alienazione della propria quota in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici;
3. riscontra l'opportunità di verificare il mantenimento delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca S.p.A., pur nella convinta compatibilità con le regole introdotte nell'ordinamento statale e provinciale nel settore delle società pubbliche, concludendo per l'alienazione delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.;
4. dispone (in presenza di elementi vantaggiosi per il sistema pubblico finanziario provinciale) il trasferimento delle azioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Autostrade del Brennero S.p.A. (parzialmente o totalmente, in una o più annualità) alla Provincia mediante distribuzione di dividendi in natura, in quanto società interessata da un processo di pubblicizzazione preordinato alla trasformazione in strumento *in house providing* in vista del rinnovo della concessione autostradale.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Terfin S.r.l., per le quali l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2017, la procedura di cessione attivata da Cassa del Trentino S.p.A. ha visto l'aggiudicazione nel corso del 2018 della cessione delle n. 239.200 azioni (rappresentative del 18,52% del capitale sociale) all'Unione Commercio Turismo Servizio Trento s.r.l., al prezzo unitario di Euro 2,65 (di cui Euro 1,00 di valore nominale), per complessivi Euro 633.885.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Banca Popolare Etica S.c.p.A. e in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., per le quali l'indirizzo era l'alienazione entro il 31 dicembre 2017, Cassa del Trentino S.p.A. ha perfezionato la cessione delle partecipazioni in entrambe le società, in particolare:

- in data 25 settembre 2017, ha ceduto n. 2.000 azioni di Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (rappresentative dello 0,003% del capitale sociale) alla stessa società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario

di Euro 2,59 (di cui Euro 1,00 di valore nominale), con un incasso finale pari ad Euro 5.180,00;

- in data 6 novembre 2017, ha ceduto n. 966 azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (rappresentative dello 0,085% del capitale sociale) alla stessa società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 57,50 (di cui Euro 52,00 di valore nominale), con un incasso finale di Euro 55.545,00.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Paros s.r.l. ed in UniIT s.r.l., per le quali l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2017, Cassa del Trentino S.p.A. ha indetto una gara per la cessione congiunta delle totali partecipazioni detenute nelle due società, in considerazione della stretta interconnessione dell'operatività delle due società stesse. L'operazione si è conclusa a luglio 2018 con la cessione ad Argentea s.r.l. dell'intera partecipazione detenuta in Paros s.r.l. per Euro 500.000,00 ed in UniIT s.r.l. per Euro 720.000,00.

Nel frattempo, in data 31 ottobre 2017 e 29 marzo 2018 l'Assemblea dei soci di UniIT s.r.l. ha approvato la distribuzione di riserve da utile degli anni precedenti, per rispettivamente, Euro 1.470.000 ed Euro 586.523, mentre in data 6 dicembre 2017 l'Assemblea dei soci di Paros s.r.l. ha approvato la distribuzione di riserve da utile degli anni precedenti per Euro 1.000.000. Queste operazioni, che portano ad avere utili distribuiti in capo a Cassa del Trentino S.p.A. rispettivamente per Euro 2.056.523 per UniIT s.r.l. ed Euro 1.000.000 per Paros s.r.l., erano finalizzate a valorizzare la partecipazione aziendale e possono essere quindi considerate indirettamente ascrivibili alla programmata operazione di cessione a titolo di entrate prodromiche alla vera privatizzazione. Dalla cessione delle partecipazioni in Paros s.r.l. e in UniIT s.r.l., Cassa del Trentino S.p.A. ha incassato totali Euro 4.276.523, gli oneri notarili per il perfezionamento degli atti di cessione sono stati posti a carico dell'aggiudicatario della gara.

Per quanto riguarda, la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., per le quali l'indirizzo è quello di alienarle entro il 31 dicembre 2018, in fase attuativa è stato deciso di sospendere le azioni intraprese per lo svolgimento della procedura pubblica di cessione congiunta delle partecipazioni detenute dalle due società in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., in quanto detta società detiene partecipazioni in Autostrada del Brennero S.p.A. ed Autovie Venete S.p.A., entrambe interessate dalla procedura, attualmente in corso, di trasformazione in house anche tramite la costituzione di una nuova società per la gestione dei relativi assi autostradali. È stato, pertanto, ritenuto di differire il termine per la cessione di Infrastrutture CIS s.r.l. in attesa della conclusione del percorso di affidamento delle concessioni autostradali, con l'obiettivo di poter così generare l'interesse del maggior numero di operatori e porre le basi per massimizzare l'incasso dalla privatizzazione. Il Programma per il 2018-2020 ha differito il termine dell'operazione al 31 dicembre 2020. Il Programma per il 2020-2022 ha spostato ulteriormente il termine, portandolo al 31 dicembre 2022.

Con riferimento a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., per la quale l'indirizzo era l'alienazione della quota provinciale in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici, con deliberazione n. 570 di data 07 aprile 2017 è stato approvato il protocollo d'intesa, poi sottoscritto in data 30 giugno 2017, per la definizione di un percorso di valorizzazione condiviso tra Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano delle rispettive partecipazioni paritetiche (17,49%) in Mediocredito Trentino Alto

Adige S.p.A.. Nel Protocollo è stata condivisa la *“necessità di definire in maniera coordinata”* un percorso di valorizzazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. con l’obiettivo di *rafforzare la società al fine di favorire la solidità della banca e la vocazione territoriale a sostegno dello sviluppo locale, con azzeramento della partecipazione pubblica, così da favorire l’apertura a nuove risorse essenziali per il rilancio di Mediocredito”*.

La Provincia autonoma di Trento - alla quale il citato Protocollo affida il ruolo di promotore del Progetto e di Coordinatore del Gruppo di lavoro istituito tra i Soci pubblici con la sottoscrizione dello stesso - ha promosso le attività di approfondimento della complessa iniziativa. Il Gruppo di Lavoro congiunto - nelle sedute del 20 luglio e dell’8 agosto 2017 – ha, tra l’altro, ritenuto prioritario disporre di un Report di valutazione redatto da un Advisor finanziario autorevole ed indipendente che individui il range di valutazione della partecipazione dei soci pubblici in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.. Con determinazione della Direzione generale n. 3 di data 17 gennaio 2018 è stato aggiudicato, a conclusione di apposita procedura di gara, l’incarico per la redazione del Report; il contratto con la società incaricata è stato perfezionato in data 25 gennaio 2018. Il Report è stato acquisito nella prima metà del 2018 e sulla sua base è stata avviata la procedura per l’individuazione dell’Advisor legale che dovrà affiancare il Gruppo di Lavoro fra Soci pubblici nel percorso di individuazione di un operatore interessato all’acquisto dell’intera partecipazione detenuta dai soci pubblici in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.. In particolare, il soggetto affidatario dell’incarico di consulenza legale dovrà consegnare ed illustrare al Gruppo di lavoro una chiara e sintetica relazione, in cui: (i) descrivere lo schema generale di vendita ritenuto più adatto alle caratteristiche di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. all’attuale andamento del mercato (con evidenza di punti di forza e debolezza); (ii) indicare i principali adempimenti posti in capo ai Soci pubblici e la tempistica indicativa del percorso di valorizzazione, le modalità di strutturazione della gara e l’elenco dei principali atti di gara, nonché dei documenti connessi e conseguenti al “closing”; (iii) procedere, in caso di attivazione della procedura di vendita, al necessario supporto per il percorso di valorizzazione della banca in parola nelle successive fasi all’indizione della gara. Quindi, la procedura di alienazione, il cui termine era previsto al 31 dicembre 2019, potrà essere avviata solo dopo l’affidamento dell’incarico di advisor legale. La selezione dell’Advisor legale non ha ancora dato esito positivo in termini di concreta individuazione dell’operatore economico cui affidare l’incarico medesimo: nell’espletamento delle relative procedure si sono riscontrate significative difficoltà nell’individuazione di tale soggetto, proprio in considerazione della necessaria elevata competenza richiesta. Pertanto, l’operazione è ancora in corso.

Nel frattempo la Regione Trentino-Alto Adige, con deliberazione giunta n. 217 di data 17 ottobre 2019, ha espresso l’indirizzo di cedere gratuitamente ed in parti uguali la propria partecipazione alle Province autonome di Trento e Bolzano. Nell’accettare questa cessione gratuita la Giunta provinciale, superando così la soglia del 20% della propria partecipazione, deve chiedere l’autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi e per gli effetti dell’articolo 19, commi 2 e 5, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Con l’adozione del Programma per il 2020-2022 la Giunta provinciale ha rivalutato lo schema di lavoro già adottato ipotizzando anche soluzioni diverse. Infatti, per la realizzazione del progetto volto a fare di Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. una banca a sostegno del territorio e del suo sviluppo economico, la Giunta provinciale ha ritenuto prioritario verificare le condizioni per un rinnovato governo e controllo pubblico di questo istituto di credito

Pertanto, il Programma 2020-2022 conferma di acquisire a titolo gratuito metà della quota oggi detenuta dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e, successivamente, acquisire a titolo oneroso anche le azioni possedute dalla Provincia autonoma di Bolzano; con la maggioranza azionaria così conseguita, procedere a ricercare partner del settore economico – finanziario e di quello bancario con cui guidare e portare a compimento sotto la regia della Provincia il proget-

to di valorizzare Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.: percorso da completare entro il 31 dicembre 2021.

Qualora non possa essere perseguito con successo tale percorso, il Programma per il 2020-2022 prevede di indire la procedura competitiva, prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, al fine di individuare, tramite la prova del mercato, l'operatore interessato all'acquisto dell'intera partecipazione pubblica in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.. La Provincia, in esito all'identificazione dell'aggiudicatario, si riserva di alienare la propria quota ovvero, secondo condizioni predeterminate e termini economici asseverati, procedere ad un concambio (totale o parziale) delle proprie azioni detenute in Mediocredito Trentino - Alto Adige con quelle dell'istituto aggiudicatario della gara, qualora il mantenimento di una partecipazione bancaria da parte della Provincia sia valutato come ulteriore presidio per la realizzazione dell'obiettivo di fare di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. la banca corporate per questo territorio. Per questa subordinata soluzione il termine per la conclusione della procedura di scelta dell'acquirente delle quote pubbliche in questo istituto bancario regionale, anche in base all'opzione di concambio, è stabilito nel 30 giugno 2023.

Con riferimento alla partecipazione in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A., il "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2017" ne prevede l'alienazione entro il 31 dicembre 2018. Con nota di data 23 gennaio 2018 la Direzione generale della Provincia ha richiesto l'attivazione dell'assistenza prevista dall'articolo 9bis della vigente convenzione fra Provincia e Cassa del Trentino S.p.A., al fine di definire, d'intesa con l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti, il percorso attuativo di alienazione delle azioni privilegiate, detenute in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A..

Richiamando il quadro descritto per la cessione della partecipazione pubblica in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., il Programma per il 2020-2022 posticipa l'attuazione della decisione di alienazione delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ad avvenuta identificazione dell'aggiudicatario della gara per Mediocredito, e quindi al 31 dicembre 2023, prevedendo comunque la possibilità di sottoporre a revisione questo indirizzo tramite aggiornamento del Programma per il 2020-2022, qualora emergano elementi nuovi.

Con riferimento, infine, alla partecipazione detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. in Autostrade del Brennero S.p.A., si rileva che:

- a) l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio, con particolare riferimento al dividendo dei soci, ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2017 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 11.780 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 634,22 per complessivi Euro 7.471.112; con deliberazione n. 1516 di data 22 settembre 2017 la Giunta provinciale ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.;
- b) l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio, con particolare riferimento al dividendo dei soci, ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2018 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 19.845 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 699,30 per complessivi Euro 13.877.608,50; con deliberazione n. 1590 di data 7 settembre 2018 la Giunta provinciale ha autoriz-

zato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.;

- c) l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2018 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio, con particolare riferimento al dividendo dei soci, ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2019 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 8.221 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 705,60 per complessivi Euro 5.800.737,60; con deliberazione n. 1463 di data 7 settembre 2019 la Giunta provinciale ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.; in tal modo si è concluso il completo trasferimento delle azioni da Cassa del Trentino S.p.A. alla Provincia autonoma di Trento.

3.2. Trentino School of Management S. Cons. a r.l.

Con riferimento a Trentino School of Management S.Cons. a r.l. (di seguito TSM), il Programma del 2016 dispone in via transitoria e sino alla definizione del disegno attuativo riportato dal programma medesimo, di confermarne la funzione di assicurare la formazione della e per la pubblica amministrazione, prevedendo di:

- i. inglobare nella compagine sociale al posto dell'uscente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento il Consorzio dei Comuni Trentini s.c.a.r.l., al fine di costruire in prospettiva un luogo unico e rafforzato di formazione di tutto il sistema pubblico collegato alla finanza provinciale ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto Speciale di Autonomia;
- ii. adeguare lo statuto al regime di *in house provinding*;
- iii. verificare la possibilità di mantenere la consortilità e il maturare di eventuali aggregazioni.

A questo proposito con deliberazione n. 762 di data 13 maggio 2016 la Giunta provinciale ha autorizzato l'acquisto da parte della Provincia della quota sociale detenuta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento in TSM per l'importo di Euro 161.045,63. L'operazione è stata definita mediante scrittura privata autenticata in data 27 luglio 2016 da parte del dott. Paolo Piccoli, notaio di Trento, giusto atto n. 15.384, iscritto al n. 39.985 di Repertorio.

Successivamente a tale operazione d'acquisto, il Consorzio dei Comuni Trentini s.c.a.r.l ha rivisto le proprie intenzioni, decidendo per il momento di non entrare nella compagine societaria di TSM, mentre la Regione Trentino-Alto Adige ha comunicato il proprio interesse a poter usufruire dei servizi e dei corsi di formazione organizzati dalla società. Al fine di potersi avvalere in via continuativa dei servizi erogati da TSM ed affidare legittimamente ad essa quei fabbisogni formativi indispensabili all'evoluzione di una moderna amministrazione, la Regione ha manifestato la volontà di acquisire una quota del capitale sociale di TSM. Pertanto, con deliberazione n. 1931 di data 24 novembre 2017, la Giunta provinciale ha autorizzato la cessione di una quota del capitale sociale detenuto dalla Provincia in TSM alla Regione Trentino-Alto Adige, per un importo pari a Euro 118.496,24. L'operazione è stata perfezionata con atto n. 20.725, rogato in forma pubblica in data 21 dicembre 2017 da parte del dott. Marco Dolzani, notaio di Trento, ed iscritto al n. 72.152 di repertorio.

Da ultimo, con deliberazione n. 2210 di data 19 dicembre 2017 la Giunta provinciale ha approvato la proposta di modifica dello statuto della società consortile al fine del suo adeguamento alle disposizioni normative in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto le-

gislativo 19 agosto 2016, n. 175, e ai contenuti minimi ed indefettibili, così come prescritti con deliberazione della Giunta provinciale n. 1635 di data 13 ottobre 2017 in attuazione dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016. Le modifiche apportate garantiscono l'impianto necessario per l'affidamento diretto *in house providing*.

La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, ha confermato il mantenimento della società e l'adeguamento della compagine sociale e del regime di *in house providing*, con verifica di future aggregazioni.

Con deliberazione n. 1360 di data primo agosto 2018 è stata approvata la Convenzione tra Provincia autonoma di Trento, Regione autonoma Trentino - Alto Adige e Università degli studi di Trento per la *governance* di TSM s.c. a r.l., convenzione sottoscritta e valida dal 6 settembre 2018.

Il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022" ha prefigurato l'adeguamento della compagine sociale e del regime di *in house providing*, nel caso in cui si verifica positivamente l'interesse per future aggregazioni.

3.3. Settore dell'energia

Con riferimento specifico all'energia il Programma per il 2016 prevede il duplice indirizzo di riprendere in mano l'obiettivo della deframmentazione delle realtà locali presenti nel territorio trentino e di avviare, ai fini del consolidamento e della crescita, la verifica di opportunità extra provinciali, dando attuazione anche al criterio stabilito dall'articolo 1, comma 611, lettera d), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica). Queste linee sono state riprese e sviluppate dalla deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016.

Il Programma per il 2020-2022 ha evidenziato che la riduzione della frammentazione delle gestioni nel settore dell'energia è da tempo uno degli obiettivi di questa Provincia, allo scopo di migliorare l'esercizio dell'aspetto industriale; tuttavia, nonostante il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ed il suo recepimento, avvenuto all'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, è stato implementato finora a ritmi assai modesti. Il Programma per il 2020-2022 indica che questo percorso va ripreso in mano in quanto rimangono valide le ragioni che spingono le società pubbliche verso un nuovo paradigma industriale, con l'ambizione di coniugare qualità del servizio, attenzione al sociale e sostenibilità ambientale con l'efficienza.

Di conseguenza le società minori, nel rispetto dell'autonomia dei loro soci di riferimento, potranno scegliere tra propri modelli di mercato o di autproduzione oppure aggregarsi a Dolomiti Energia Holding S.p.A., opzione che, facendo salva un certo grado di autonomia, ha il pregio di rafforzare il territorio, ricondurre ad unità il disegno industriale, conseguire economie di scala e ridurre gli oneri organizzativi ed amministrativi.

Con riferimento alla possibilità di aggregazione con altri *players* per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà) la direzione di Dolomiti Energia S.p.A. ha prefigurato più possibilità di aggregazione, fra cui, in particolare, quella con AGSM S.p.A.. Si tratta della società interamente controllata dal Comune di Verona che si occupa anche della distribuzione e vendita del gas e dei servizi ambientali, oltre ad avere produzione di energia elettrica (centrali idroelettriche di San Colombano e Ala in territorio trentino; centrale a combustione sul Mincio). Allora,

l'ipotesi di integrazione con il soggetto veronese non è andata a buon fine, ma recentemente sono ripresi i contatti con AGSM S.p.A. e AIM S.p.A., società del Comune di Vicenza, per costruire un partenariato. Relativamente ad altre opzioni la posizione non è stata ancora sciolta, anche se a livello nazionale la tendenza è verso un marcato processo di aggregazione sotto la spinta dei grandi *players* del Nord Italia quali IREN S.p.A. (Genova, Torino e Piacenza), Hera S.p.A. (Bologna e gran parte dell'Emilia Romagna con espansioni verso Treviso e Udine) e A2A S.p.A. (Milano e Brescia).

3.4. I servizi pubblici locali

Il Programma, adottato con deliberazione giuntales n. 542 di data 8 aprile 2016, prevede l'obiettivo della semplificazione anche per il tema più generale dei servizi pubblici locali, "rispetto ai quali il confronto con i Comuni, titolari dell'affidamento dei medesimi, va impostato nelle sedi e negli strumenti di condivisione, previsti dall'ordinamento".

A questo riguardo va ricordato che con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 è stato approvato il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 210 di data 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016. Il legislatore provinciale è intervenuto, per dare applicazione nell'ordinamento provinciale, ove di competenza, a tale decreto, con la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19.

L'articolo 7 integra l'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, con l'aggiunta del comma 2 bis, che, tra l'altro, rimanda alla base negoziale fra Giunta provinciale e Consiglio delle Autonomie Locali per il disegno di più ampio respiro volto all'aggregazione dei soggetti che forniscono servizi, strumentali o di interesse e generale, in conformità agli obiettivi dello stesso testo unico nazionale.

Il tema, che riveste stretta rilevanza politica, mantiene la sua importanza, simile e, per certi aspetti, intrecciata a quella dell'energia, e, tuttavia, non può che essere affrontato mediante il confronto fra il vertice politico della Provincia e l'insieme dei Comuni interessati. Non si tratta tanto di esercitare la potestà primaria prevista per l'assunzione e la gestione dei servizi pubblici locali, ma di coordinare un piano di portata industriale.

3.5 Lo scalo aeroportuale di Verona

In attuazione dell'articolo 32 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1, la Giunta provinciale con deliberazione n. 940 di data 9 giugno 2014, ha approvato la partecipazione in AEROGEST s.r.l. quale società di gestione dell'aeroporto di Verona Villafranca, conferendo la propria quota azionaria detenuta in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.. Nel Programma per il 2016 sono state illustrate le coordinate che giustificano questa soluzione, che vengono ribadite dal Programma per il 2020-2022.

Infatti, la costituzione di AEROGEST s.r.l. permette, da un lato, di valorizzare e potenziare il polo aeroportuale veronese, esplicando positivi effetti sulla competitività del sistema territoriale trentino, dall'altra parte, di concorrere a creare un sistema aeroportuale del Nord - Est, in modo da promuovere l'integrazione fra gli aeroporti di Verona e Brescia e quelli di Venezia e Treviso.

Per Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. si è perfezionato nella legislatura provinciale scorsa il percorso che ha cambiato la *governance* di quest'ultima società, in conseguenza dell'ingresso di un nuovo socio privato operativo - industriale: in carenza di disponibilità finanziarie pubbliche si è scelto di attrarre nuove e fondamentali risorse private per finanziare gli interventi di ammodernamento e di sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto Valerio Catullo. Al

contempo i soci pubblici riuniti in AEROGEST s.r.l. hanno giudicato altrettanto importante ridurre progressivamente la propria quota sociale attraverso l'espletamento di una gara pubblica per la cessione del 10% delle azioni oggi in mano ad AEROGEST s.r.l. a cura della stessa società, a meno che non venga scelta la strada dell'aumento di capitale con sovrapprezzo. La riduzione della partecipazione pubblica, non scendendo sotto il 30%, non pregiudica gli interessi generali, di cui sono portatori gli enti pubblici soci, in quanto l'operazione andrà accompagnata da stringenti patti parasociali con il partner industriale, con cui indirizzare concretamente le scelte gestionali di Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. in senso funzionale al perseguimento dei propri fini istituzionali.

Il Programma per il 2020-2022 stabilisce che all'esito di tale procedura di parziale dismissione, nell'ambito della finalità di generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie, AEROGEST s.r.l. venga posta in liquidazione e sostituita nelle sue funzioni di presidio della gestione unitaria delle partecipazioni della società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., che verranno assegnate ai singoli soci, da appositi accordi di collaborazione e/o patti parasociali tra gli enti pubblici stessi quali soci dell'attuale AEROGEST s.r.l.. Viene fissato al 31 dicembre 2022 il termine massimo entro cui chiudere AEROGEST s.r.l. e sottoscrivere i sostitutivi atti convenzionali fra le parti pubbliche.

3.6 Acquisto della partecipazione in Pensplan Invest SGR S.p.A.

Con deliberazione n. 2360 di data 28 dicembre 2017 la Giunta provinciale ha approvato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. di n. 76.500 azioni, pari al 4% del capitale sociale, al prezzo di Euro 5,16 per azione, per complessivi Euro 394.740, ai fini della partecipazione provinciale in Pensplan Invest SGR S.p.A., società che è stata costituita nel 2001 all'interno del progetto Pensplan, promosso nel 1997 come iniziativa pubblica per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare nella Regione Trentino-Alto Adige. La deliberazione della Giunta provinciale segue la deliberazione n. 275 di data 15 novembre 2017 della Regione Trentino-Alto Adige che ha autorizzato Pensplan Centrum S.p.A. alla vendita a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano della parte delle azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A. utili al raggiungimento del 45% del pacchetto azionario della SGR, determinando il valore di vendita in Euro 5,16 per azione e la deliberazione n. 1288 di data 28 novembre 2017 della Giunta provinciale di Bolzano che ha deciso di acquisire azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A. sino al 45% del capitale sociale, subordinatamente al decorso dei termini previsti in questa ipotesi, ai fini dell'esercizio dei poteri spettanti a Banca d'Italia, dall'articolo 15 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, costituente il "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52".

A questo proposito si evidenzia che già a partire dall'anno 2016 era stato avviato un progetto di valorizzazione di Pensplan Invest SGR S.p.A. prevedendo la cessione a terzi del pacchetto azionario di maggioranza detenuto dalla società Pensplan Centrum S.p.A.. La procedura avviata non è però arrivata a buon fine. Pensplan Invest SGR S.p.A. ha quindi elaborato e presentato ai soci di Pensplan Centrum S.p.A. un programma alternativo sulla base di un nuovo piano strategico che permette di preservare il valore della SGR e di individuare nuovi ambiti di attività. Al riguardo i soci di Pensplan Centrum S.p.A. (Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano), attraverso l'Organismo di controllo analogo, hanno convenuto di rideterminare le partecipazioni della Pensplan Invest SGR S.p.A. attraverso varie fasi, al termine delle quali è stato ipotizzato che la partecipazione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige in Pensplan Centrum S.p.A. si

riduca al 10% e le due Province autonome di Trento e di Bolzano acquisiscano ciascuna il 45% del rimanente pacchetto azionario.

Infatti, attualmente, la società Pensplan Centrum S.p.A., istituita in base alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3, controllata dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige per il 97,29 e partecipata dalle Province autonome di Trento e Bolzano per lo 0,99% ciascuna, detiene un pacchetto azionario pari al 64,44% del capitale sociale di Pensplan Invest SGR S.p.A..

Al di là delle quote di partecipazione conseguenti all'operazione di acquisto autorizzata dai tre Enti, ciò che rileva è la conseguente trasformazione della Pensplan Invest SGR S.p.A. in una società *in house providing*, attuando così un piano finalizzato allo sviluppo economico del territorio regionale e alla strutturazione di nuove iniziative a carattere altamente innovativo volte ad ottenere non solo ritorni finanziari, ma anche economico/sociali e, più in generale, a produrre benefici per tutto il territorio regionale.

Per quanto concerne, in particolare, la Provincia autonoma di Trento, in base alla relazione illustrativa del disegno di legge, poi divenuta legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9, così come approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1076 di data 6 luglio 2017, l'acquisto della partecipazione in Pensplan Invest SGR S.p.A. rientra nelle linee di indirizzo concordate con la Regione autonoma Trentino-Alto Adige e la Provincia autonoma di Bolzano, che prevedono la pubblicizzazione di questa SGR quale strumento a supporto dell'economia regionale. Il riferimento è, in particolare, condizionato alla dimensione regionale:

- a) che deve riguardare la valorizzazione del patrimonio immobiliare, lo sviluppo di iniziative di riqualificazione urbana e l'attivazione di progetti a vantaggio dei territori provinciali di riferimento;
- b) che, al fine di mantenere la coerenza con i parametri stabiliti dall'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, non deve tradursi nella duplicazione di funzioni e servizi già assicurati efficacemente per la Provincia autonoma di Trento da parte delle proprie società in house providing (Cassa del Trentino S.p.A., Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A.).

Con la deliberazione n. 2360 del 2017 la Giunta provinciale ha così approvato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. delle azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A., rinviando, però, a successivo provvedimento l'affidamento in house providing, in attesa del consolidamento del quadro autorizzatorio che coinvolge entità nazionali, e subordinando al decorso dei termini previsti in questa ipotesi, ai fini dell'esercizio dei poteri spettanti a Banca d'Italia, dall'articolo 15 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, costituente il "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52".

Con deliberazione n. 1805 di data 5 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha modificato la propria precedente deliberazione n. 2360 di data 28 dicembre 2017, disponendo di sciogliere la riserva all'acquisto di n. 76.500 azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A., pari al 4% del capitale sociale. Contestualmente, è stato rivisto al ribasso il prezzo di acquisto secondo la perizia di stima redatta in data 29 maggio 2018 dalla società Baker Tilly Revisa, asseverata alla stessa data: il prezzo di acquisto per singola azione risulta pari ad Euro 4,39 per una spesa totale di Euro 335.835,00. L'acquisto è stato perfezionato in data 20 dicembre 2018 con scrittura privata autenticata dal notaio dott. Marco Dolzani.

Nel corso del 2019 Pensplan Invest SGR S.p.A. ha cambiato la propria denominazione in Euregio Plus SGR S.p.A. qualificandosi come società in house della Provincia autonoma di Bolzano e di Pensplan Centrum S.p.A..

Il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022" individua la possibilità di verificare l'eventuale aumento della quota di partecipazione

detenuta dalla Provincia nella società sino al 41% del capitale sociale. Nella seduta del 9 dicembre 2020 il Comitato di Coordinamento per l'esercizio del controllo analogo nei confronti di PensPlan Centrum S.p.A. ha ipotizzato un incremento della partecipazione provinciale in Euregio Plus SGR S.p.A. sino al 30%.

3.7. Il destino del Centro Servizi Condivisi

Tra le questioni sottoposte all'attenzione della Commissione tecnica prevista dal Programma per il 2018-2020 vi era quella relativa all'opportunità del mantenimento o soppressione o revisione del Centro Servizi Condivisi.

Valutando e analizzando gli esiti dei lavori della Commissione, il Programma 2020-2022 ha concluso per la chiusura del Centro Servizi Condivisi. Quanto alle professionalità cresciute all'interno delle singole società, al fine di non disperdere il capitale umano e condividerlo maggiormente con modalità più dirette e confacenti, il Programma ha suggerito che queste professionalità siano messe a disposizione, senza ricorrere ad una distinta scatola societaria, ma stringendo degli accordi fra società. Gli ambiti tematici di collaborazione possono essere identificati nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella tutela, protezione e riservatezza dei dati personali, nella consulenza finanziaria e in quella fiscale. A capo di ciascun ambito tematico andranno individuate, con il ruolo di referente, le singole società.

Peraltro, questa possibilità organizzativa è già stata individuata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1831 di data 22 novembre 2019, con cui sono state approvate le "Direttive per l'impostazione dei bilanci di previsione e dei budget da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia".

In data 21 dicembre 2020 si è svolta l'Assemblea straordinaria del Centro Servizi Condivisi, nella quale è stato deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione del Centro.

3.8. Le direttive provinciali per orientare e responsabilizzare le società

La Relazione al Programma per il 2020-2022 dedica una sezione all'inquadramento dello strumento della direttiva e alla sua interazione con gli strumenti di Finanza Pubblica Provinciale, evidenziando come il contesto e l'attività finora svolta permettano di pensare ad un nuovo orientamento: passare da un approccio orientato sugli aspetti contabilistici ad un approccio più orientato ai risultati. L'idea è di procedere alla semplificazione delle regole base valide per tutto il Gruppo Provincia, alla differenziazione dei regimi a fronte di specifici interessi strategici della Provincia e alla graduazione dei vincoli di spesa in ragione di soglie che misurano la solidità economico – finanziaria della società, esonerando o attenuando i vincoli di spesa per le società che le superano positivamente.

Anche con riferimento specifico al personale il Programma per il 2020-2022 evidenzia come sia possibile il passaggio da un rigido controllo della singola operazione ad una visione incentrata sul binomio efficacia/efficienza nel quadro di una sana e corretta gestione economico – finanziaria della società.

Spostando il peso da logiche finanziarie a logiche fondate sul budget e sui risultati, e quindi responsabilizzando le società, sarà possibile rivedere gli atti di definizione dei rapporti e l'affidamento di attività tra Provincia e società, attribuendo alle direttive la funzione di assegnare dei risultati e di conseguire obiettivi di finanza pubblica, senza intervenire sui modi e sui termini per perseguire i risultati o gli obiettivi.

In questa ottica il Programma per il 2020-2022 dispone che vada ripresa l'attività di individuazione di indicatori già avviata a livello sperimentale in fase di attuazione del

“Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”. Con il supporto del Centro Servizi Condivisi, era stato infatti individuato, in via sperimentale per gli esercizi 2018 e 2019 e da utilizzare, previa verifica, anche per il 2020, per le società controllate dalla Provincia, un primo set di specifici indicatori, sia di carattere operativo che economico-finanziario, da utilizzare per l'assegnazione di obiettivi specifici a ciascuna società, e che tenendo conto delle peculiarità delle singole società consentano di migliorare il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti.

Il Programma per il 2020-2022 pone come termine per il completamento del sistema degli indicatori il 31 dicembre 2021, con effetto sui bilanci successivi al 31 dicembre 2021. Dispone altresì che la griglia di obiettivi ed indicatori sia approvata con deliberazione della Giunta provinciale.

3.9 La riduzione delle partecipazioni dirette e indirette

Le partecipazioni complessive detenute, direttamente ed indirettamente, dalla Provincia di Trento attraverso le proprie controllate sono state individuate, con fotografia scattata il giorno 8 aprile 2016, in n. 13 dirette e n. 67 indirette in base alla deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, con cui è stato approvato il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016 -” ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

La razionalizzazione così intrapresa ha determinato una riduzione delle società partecipate: alla data del 31 dicembre 2018 le partecipazioni dirette di controllo sono passate da n. 13 (14 se si considera Trento Fiere S.p.A., controllata nel 2015 da parte della Provincia) a n. 9, quelle indirette da n. 67 a n. 50. Nel corso del 2018 Trentino Sviluppo S.p.A. ha acquisito la partecipazione in n. 5 società nell'ambito dell'attività di finanza d'impresa (matching fund e crowdfunding) svolta dalla società.

Al 31 dicembre 2019 le partecipazioni dirette della Provincia sono rimaste n. 9, mentre quelle indirette sono passate a n. 44. Le partecipazioni assunte in totale da Trentino Sviluppo negli esercizi 2018 e 2019 riferibili all'attività di finanza d'impresa sono n. 11 al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020 le partecipazioni dirette di controllo della Provincia sono rimaste n. 9, mentre quelle indirette sono passate a n. 41. Le partecipazioni assunte in totale da Trentino Sviluppo S.p.A. negli esercizi 2018, 2019 e 2020 riferibili all'attività di finanza d'impresa sono n. 14 al 31 dicembre 2020.

In prospettiva, seguendo le linee direttrici già definite, la tendenza della riduzione è confermata, in quanto le partecipazioni indirette dovrebbero passare a n. 29 (oltre alle sopra richiamate partecipazioni assunte da Trentino Sviluppo S.p.A. nell'ambito dell'attività di finanza d'impresa).

4. Le proposte della Commissione tecnica: nuovi obiettivi.

La Commissione tecnica prevista dal Programma triennale per la riorganizzandone e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020 (di seguito Programma per il 2018-2020) ha indicato, sulla base degli attuali esiti dell'intervento di razionalizzazione societaria:

- 1) quali ambiti siano ulteriormente rilasciabili al mercato rispetto a quanto programmato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016;
- 2) quali azioni di efficientamento del Gruppo Provincia sia possibile mettere in campo.

Di seguito, si presentano i nuovi obiettivi proposti dalla Commissione e ripresi dal Programma triennale per la riorganizzandone e il riassetto delle società provinciali 2020-2022 (di seguito Programma per il 2020-2022).

4.1. La leva degli immobili

Dando seguito ad una idea della Commissione tecnica, il Programma 2020-2022 propone la costituzione di un “*veicolo societario immobiliare*”: esso è concepito come lo strumento che valorizza in modo unitario le potenzialità riferite al patrimonio disponibile presente in una pluralità di soggetti (Provincia autonoma di Trento, Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A. e – per la parte non abitativa – ITEA S.p.A.). L’obiettivo è quello di efficientare questo patrimonio, aumentarne la redditività e renderlo motore di ulteriori opportunità economiche ed occupazionali.

Ad inizio febbraio 2021 è stato affidato a Cassa del Trentino S.p.A. il compito di produrre entro il 30 giugno 2021 uno studio di fattibilità per la costituzione del “*veicolo societario immobiliare*”, in collaborazione con Patrimonio del Trentino S.p.A..

4.2. La rete provinciale a banda larga

Ad avviso della Commissione tecnica l’infrastruttura della banda larga in proprietà a Trentino Digitale S.p.A. può essere messa a disposizione degli operatori delle telecomunicazioni a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie, traendone poco più del 5% dell’intero fatturato.

Il Programma 2020-2022 prevede, in caso di adesione del vertice politico a questa ipotesi di lavoro, un supplemento di istruttoria, da assegnare alla competente struttura provinciale in materia di innovazione, energia e telecomunicazioni, la quale dovrà tenere conto della convenzione che disciplina i rapporti con la Provincia e che a suo tempo è stata sottoscritta con Trentino Network s.r.l., oggi incorporata per fusione in Trentino Digitale S.p.A..

Questo compendio di beni e risorse potrebbe, ad esempio, essere conferito tramite specifica norma provinciale, che intervenga pure sui contributi a suo tempo concessi, ad altra società partecipata (anche indirettamente) dalla Provincia, che compete alla pari nel mercato e non abbia sovvenzioni pubbliche, in modo da gestire la rete a fibra ottica in modo più imprenditoriale e assicurare la soddisfazione delle utilità di interesse generale.

Si ritiene sin d’ora importante che nell’ambito di questa iniziativa di valorizzazione venga valutato di preservare il controllo pubblico dell’infrastruttura, anche ricorrendo all’articolo 2447 bis del Codice Civile, in quanto fattore utile non solo alla riduzione del digital divide, ma anche all’erogazione dei servizi pubblici primari (istruzione, sanità, assistenza sociale, viabilità) e alla fornitura di adeguata connettività alle aree del settore produttivo e di quello terziario.

4.3. Le indicazioni per Hub innovazione Trentino

“Hub innovazione Trentino società consortile a r.l.” (in sigla HIT), ad oggi trasformata in Fondazione, è stata costituita in data 7 settembre 2015 tra la Fondazione Bruno Kessler, la Fondazione Edmund Mach, l’Università degli Studi di Trento e Trentino Sviluppo S.p.A., per occuparsi di innovazione a supporto degli enti di ricerca costituenti il sistema STAR (sistema trentino della ricerca e dell’innovazione) e del sistema economico trentino.

I rapporti tra la Provincia e gli enti soci di HIT, con particolare riferimento agli essenziali obiettivi di sostegno allo sviluppo economico locale, sono regolati attraverso uno specifico accordo, che definisce anche il contributo in termini di risorse finanziarie che la Provincia assegna ai singoli enti soci di HIT per l'attività (del consorzio un tempo ed ora) della fondazione.

La Commissione si è pronunciata a favore del suo mantenimento anche sulla scorta delle indicazioni del Forum provinciale per la ricerca, formulando una serie di raccomandazioni:

- ottimizzarne il coordinamento con i soggetti attivi della ricerca, ovvero con gli enti (privatistici) provinciali di ricerca (Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach) e l'Università degli Studi di Trento;
- ritagliare una missione distinta per HIT e non sovrapponibile rispetto a quello assolta da Trentino Sviluppo S.p.A.;
- ridefinirne l'attuale configurazione quale fondazione di pari livello nel sistema provinciale della ricerca ed oggetto – allo stesso modo delle fondazioni provinciali della ricerca - di regolazione e finanziamento diretto tramite l'accordo di programma con la Provincia.

La Giunta provinciale ha accolto le indicazioni, approvando con deliberazione n. 416 di data 27 marzo 2020 il disegno di legge di modifica della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 che detta la disciplina provinciale di materia di ricerca. La proposta è divenuta legge provinciale n.11 di data 29 ottobre 2020.

Con riferimento a questo intervento, il Programma per il 2020-2022 prevede di effettuare una verifica dell'impatto al 31 marzo 2023, in occasione del programma di riordino societario 2023 – 2025, con particolare attenzione ad alcuni nodi:

- il rapporto fra HIT e Trentino Sviluppo S.p.A.;
- il fatto che per le fondazioni provinciali di ricerca la trasformazione della conoscenza è immanente al loro essere ente di ricerca;
- il regime dell'ateneo di Trento, che, pur provincializzato in esito al decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142, è chiamato a far parte del sistema della ricerca e dell'alta formazione in base alla legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14, quale soggetto autonomo costituzionalmente.

4.4.L'opzione Holding

Valutando la proposta della Commissione tecnica di istituzione di una società Holding incaricata di svolgere l'attività di direzione e coordinamento verso le società del Gruppo provincia, per garantire un controllo più stretto sia per i profili strategici che per quelli operativi, il Programma per il 2020-2022 ha ritenuto che essa presenti controindicazioni prevalenti sulle pur rilevabili utilità. Tuttavia, ha evidenziato l'esigenza di rafforzare la funzione di holding, che oggi è attribuita alla Direzione generale, dall'articolo 18, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, proponendo di realizzarla per la via interna all'organizzazione provinciale e non per quella esterna, suggerita dalla Commissione tecnica. Pertanto il Programma per il 2020-2022 da mandato alla Direzione Generale di mettere in atto in conformità alle indicazioni espressamente fornite il rafforzamento organizzativo della struttura di merito per la gestione delle partecipazioni societarie.

5. La situazione attuale: riepilogo delle società e risultato finanziario

Ad oggi si presentano quali società di sistema gli strumenti preordinati:

- alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico, nonché alla gestione della rete privata delle comunicazioni e alla fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e agli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale (Trentino Digitale S.p.A.);
- al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (Cassa del Trentino S.p.A.);
- allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore (Trentino Sviluppo S.p.A.);
- alla valorizzazione dei beni (Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico (Trentino Riscossioni S.p.A.);
- alla funzione dell'edilizia abitativa (ITEA S.p.A.);
- alla gestione del servizio di trasporto (Trentino Trasporti S.p.A.);
- alla formazione della e per la pubblica amministrazione (Trentino School of Management S.Cons. a.r.l.).

Accanto alle situazioni di controllo permangono le partecipazioni azionarie minoritarie in settori di notevole importanza:

- infrastrutture (Autostrada del Brennero S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.);
- energia (SET Distribuzione S.p.A.);
- credito (Mediocredito Trentino alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A.).

Sussiste, poi, la situazione intermedia, caratterizzata da partecipazioni societarie maggioritarie in contesti di partenariato pubblico – privato quale nel settore dell'intermodalità (Interbrennero S.p.A.). Risulta venuta meno la presenza di Tecnofin Trentina S.p.A., con il conseguente risparmio derivato dalla cessazione degli organi di Amministrazione e controllo, pari - a partire dal 2017 - ad Euro 23.000,00.

Gli effetti del consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. si sono in parte realizzati (con un risparmio per la cessione dell'organo di amministrazione pari ad Euro 25.212,94 sia nel 2016 che nel 2017).

A partire dal 2018 il risparmio si è ridotto a Euro 20.212,94 in quanto è emersa la spesa per compenso per il nuovo l'Amministratore della società (funzione prima svolta gratuitamente dal Direttore generale di Patrimonio del Trentino S.p.A.). Per il 2019 il risparmio risulta pari ad Euro 21.012,94. Nel 2020 il percorso è stato completato presentando la domanda di cancellazione di Trento Fiere S.p.A. dal Registro delle Imprese Il risparmio per la cessazione dell'organo di amministrazione è stato ridotto dalla spesa del professionista incaricato della procedura di liquidazione della società e risulta pertanto pari ad Euro 17.212,94; il risparmio per la cessazione nel corso del 2020 del collegio sindacale risulta pari ad Euro 7.457,88.

Nel corso del 2017 è venuta meno anche la presenza di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., determinando per il 2018 risparmi per (dati di spesa riferiti al costo sostenuto nel 2017 per la medesima prestazione):

- cessazione dell'Amministratore unico, pari ad Euro 26.589,68;
- cessazione dei Revisori, pari ad Euro 7.334,00;
- cessazione del Collegio sindacale, pari ad Euro 13.221,00;
- cessazione del costo per il consulente amministrativo/fiscale e paghe (servizio ora svolto internamente a Trentino Trasporti S.p.A.), pari ad Euro 22.721,87;

- cessazione versamento contributi al Centro Servizi Condivisi, pari ad euro 7.837,96;

per complessivi Euro 77.704,51.

Nel corso del 2018 è cessata inoltre la presenza di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., determinando per il 2018 un risparmio per:

- cessazione del Collegio Sindacale, pari ad Euro 14.163,33;
- cessazione del costo per consulente amministrativo/fiscale, pari ad Euro 4.694,78;
- cessazione versamento contributi al Centro Servizi Condivisi, pari ad Euro 35.933,17;
- cessazione dell'Organismo Interno di Vigilanza, pari ad Euro 856,37;

per complessivi Euro 55.647,65.

Il risparmio per il 2019 è pari invece a complessivi Euro 81.285:

- cessazione del Collegio Sindacale, pari ad Euro 35.000;
- cessazione del costo per consulente amministrativo/fiscale, pari ad Euro 9.162;
- cessazione versamento contributi al Centro Servizi Condivisi, pari ad Euro 32.123;
- cessazione dell'Organismo Interno di Vigilanza, pari ad Euro 5.000.

Il risparmio per il 2020 è pari invece a complessivi Euro 64.111:

- cessazione del Collegio Sindacale, pari ad Euro 35.000;
- cessazione del costo per consulente amministrativo/fiscale, pari ad Euro 9.162;
- cessazione versamento contributi al Centro Servizi Condivisi, pari ad Euro 14.949;
- cessazione dell'Organismo Interno di Vigilanza, pari ad Euro 5.000.

Nel corso del 2018 è, infine, cessata anche la presenza di Trentino Network s.r.l.. L'operazione di fusione per incorporazione in Informatica Trentina S.p.A., con la contestuale trasformazione della società incorporante in Trentino Digitale S.p.A. con decorrenza primo dicembre 2018, ha portato nel corso dell'esercizio 2019 risparmi con riferimento a:

- a) minori costi per la cessazione del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori e dell'Organismo di vigilanza di Trentino Network s.r.l., per complessivi Euro 200.558;
- b) riduzione costi generali, per efficientamenti riconducibili a minori spese per personale o settori per personale ed a sinergie da aggregazione degli acquisti, dalla logistica e da azioni sulle spese generali, oltreché dall'utilizzo di un unico sistema gestionale, di un unico protocollo e di un unico portale, alla produzione unica dei dati sulla trasparenza e all'accorpamento di licenze e contratti, alla riduzione delle attività consulenziali in tema tributario/fiscale/legale, ad un incremento di efficienza da integrazione dei contratti per medesime forniture, ad una razionalizzazione della logistica e delle spese generali, per identificabili:
 - minore costo del lavoro per circa Euro 300.000;
 - riduzione dei costi per attività consulenziali in tema tributario / fiscale/ legale per un importo pari a circa Euro 150.000;
 - riduzione dei costi per quote di partecipazione e associative per un importo pari a circa Euro 100.000.

Trentino Digitale S.p.A. nel corso del 2019 ha inoltre conseguito altri risparmi grazie ad efficientamenti ottenuti con l'esternalizzazione dei servizi per la gestione delle postazioni di lavoro e delle attività di assistenza di primo livello per un valore di circa 1,8 milioni di Euro.

Con riferimento all'esercizio 2020 possono essere confermati i minori costi per la governance conseguenti alla cessazione del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori e dell'Organismo di vigilanza di Trentino Network s.r.l., per un valore pari ad Euro 225.742,00. Per quanto riguarda la riduzione di costi generali, così come le riduzioni di costo per attività consulenziali e per quote partecipative e associative, i valori di risparmio indicati con riferimento al 2019 possono essere considerati in linea generale ricorrenti anche nel 2020. Tuttavia le dinamiche di crescita della società, i processi di riorganizzazione interna e la rimodulazione di servizi, operata anche in conseguenza dello stato emergenziale del 2020 per la pandemia da Coronavirus, riducono la possibilità di una valutazione omogenea rispetto agli esercizi antecedenti e all'individuazione di valori precisi.

L'intervento volto all'incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. ha per ora generato una spesa relativa alla perizia di stima dei fabbricati (Euro 15.820,35) e una relativa alla perizia di stima della società (Euro 6.256,08).

Si evidenzia, infine, che grazie alle direttive sul personale adottate dalla Provincia nei confronti degli enti strumentali a carattere privatistico ai sensi degli articoli 32 e 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, si sono realizzati negli anni 2015 – 2016 – 2017 risparmi sulla spesa per il personale (da intendersi come valore delle retribuzioni annue lorde) degli enti strumentali a carattere privatistico, escluse le Fondazioni Mach e Kessler, pari a complessivi Euro 1.736.629,00. Nel corso del 2018 e del 2019 tale risparmio si è ridotto rispettivamente di presunti Euro 685.632,00 e Euro 353.539,00 (valore medio calcolato sul numero delle assunzioni autorizzate, ma non ancora del tutto definite nel corso del singolo esercizio) a seguito di espresse autorizzazioni della Giunta provinciale a nuove assunzioni da parte dei medesimi enti. Nel corso del 2020 tale risparmio si è ridotto ulteriormente di presunti Euro 299.255 (valore medio calcolato sul numero delle assunzioni autorizzate, ma non ancora del tutto definite nel corso del singolo esercizio).

Di seguito, una tabella riassuntiva dei proventi e dei risparmi derivati dall'attuazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", del "Programma triennale per la razionalizzazione e il riassetto delle società per il periodo 2018-2020" e del "Programma triennale per la razionalizzazione e il riassetto delle società 2020-2022" a partire dall'esercizio 2016 ad oggi. Nell'ultima colonna sono riportati i costi sostenuti per dare attuazione ai singoli interventi.

<i>Intervento</i>	<i>Periodo</i>	<i>Proventi</i>	<i>Risparmi</i>	<i>Uscite</i>
Acquisto della quota sociale detenuta dalla CCIAA in TSM (del. GP n. 762/2016)	2016			161.045,63
	2015			19.281,86
Consolidamento Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. (del. GP n. 1562/2016)	2016		25.212,94	
	2017		25.212,94	
	2017		26.488,46	
	2018		20.212,94	
	2019		21.012,94	
	2020		17.212,94	
Fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. (del. GP n. 1102/2016)	2020		7.457,88	
	2016			23.251,94
	2017		23.000,00	13.303,26
	2018		23.000,00	

	2019		23.000,00	
	2020		23.000,00	
Attività propedeutica per realizzazione Polo della liquidità	2017			69.496,00
	2018			246,00
Alienazione partecipazione Cassa del Trentino S.p.A. in Terfin S.r.l. (del. GP n. 713/2017)	2018	633.885,00		3.837,00
Alienazione partecipazioni Cassa del Trentino S.p.A. in Banca Popolare Etica S.c.p.A. (del. GP n. 713/2017)	2017	55.545,00		
Alienazione partecipazioni Cassa del Trentino S.p.A. in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (del. GP n. 713/2017)	2017	5.180,00		
Alienazione partecipazioni Cassa del Trentino S.p.A. in Paros s.r.l. e in UniIT s.r.l. (del. GP n. 713/2017)	2018	500.000,00		16.100,00
	2018	720.000,00		
Dividendo in natura mediante cessione alla Provincia di azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. (del. n. 713/2017)	2017	7.471.112,00		254,00
	2018	13.877.608,50		254,00
	2019	5.800.737,60		254,00
Dismissione partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. - costo per Advisor finanziario (del. GP n. 713/2017)	2018			7.726,68
Cessione di una quota del capitale sociale di TSM alla Regione Trentino - Alto Adige (del. GP n. 1931/2017)	2017	118.496,24		
Risparmi su spesa per il personale (in esito direttive provinciali)	2015-20		398.203,00	
Reinternalizzazione in capo a Trentino Trasporti S.p.A. della gestione del trasporto pubblico (del. GP n. 712/2017)	2018		251.905,00	
Fusione di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. (del. GP n. 712/2017)	2018		77.704,51	55.787,35
	2019		77.704,51	
	2020		77.704,51	
Fusione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. (del. GP n. 712/2017)	2018		55.647,65	96.246,64
	2019		81.285,00	
	2020		64.111,00	
Costi relativi, in generale, alla creazione del Polo trasporti	2017			11.642,87
	2018			134.200,00
Fusione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A. (del. GP n. 448/2018)	2018			100.445,00
	2019		750.558,00	
	2020		225.742,00	
Acquisto azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A. (del. GP n. 2360/2017)	2018			335.835,00
Valorizzazione partecipazione in Uni IT S.r.l. sotto forma di distribuzione di utili	2017	1.470.000,00		
	2018	586.523,00		
Valorizzazione partecipazione in Paros S.r.l. sotto forma di distribuzione di utili	2017	1.000.000,00		

Incorporazione Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A..	2019			22.076,43
TOTALI PARZIALI		32.239.087,34	2.295.376,22	1.071.283,66

Al netto delle operazioni infra - societarie di distribuzione dei dividendi in natura mediante cessione alla Provincia di azioni di Autostrade del Brennero S.p.A., il saldo fra la somma di risparmi e proventi (Euro 7.385.005,46) e l'importo delle uscite (Euro 1.070.521,66) è positivo e pari ad Euro 6.314.483,80.

6. Elenco dei provvedimenti

Si reputa di seguito utile riportare i provvedimenti adottati in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Giunta provinciale, operando una distinzione per ambito o per operatività.

6.1. Riorganizzazione delle società del Gruppo Provincia

<i>Delibera n.</i>	<i>Data</i>	<i>Oggetto</i>
663	14.03.2008	L.P. 1/2005. Art. 18. Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione della società Trentino trasporti spa.
941	18.04.2008	Approvazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali nel comparto delle telecomunicazioni ai sensi dell'art. 18, c. 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. Atti conseguenti.
3093	30.12.2010	Ricognizione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007 (finanziaria 2008).
21	21.01.2011	Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18. Disposizioni in materia di società partecipate della Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione societaria nel settore dell'intermodalità.
479	16.03.2012	Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1.
1696	08.08.2012	Approvazione del Piano per il Miglioramento della Pubblica Amministrazione.
19	18.01.2013	Aggiornamento del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1.
254	28.02.2014	Approvazione di un piano di riorganizzazione delle modalità di intervento per l'evoluzione della banda ultra larga nella provincia di Trento (L.P. n. 1/2005 art. 18, comma 3 bis 1).
940	09.06.2014	L.p. 1/2014. Art. 32. "Partecipazione della Provincia autonoma di Trento alla società di gestione dell'aeroporto di Verona Villafranca (AEROGEST srl)".

1901	26.10.2015	Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, articoli 33, comma 2, e 34. Approvazione dei nuovi Indirizzi per gli interventi effettuati da Trentino Sviluppo S.p.a. nel supporto all'infrastrutturazione turistica, con particolare riferimento agli impianti funiviari e/o turistici e/o ricreativi.
1909	02.11.2015	Approvazione delle "Linee guida per il riassetto delle società provinciali".
2214	03.12.2015	Aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia autonoma di Trento. Approvazione del relativo aumento di capitale sociale e delle conseguenti modifiche statutarie.
2428	30.12.2015	Approvazione dello schema di protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la Regione Trentino Alto Adige, le Province Autonome di Trento e Bolzano ed altre amministrazioni di rilevanza territoriale e locale per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'autostrada del Brennero (A22) ai sensi dell'articolo 2 e per gli effetti dell'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.
542	08.04.2016	Approvazione "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016 -" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1".
762	13.05.2016	Autorizzazione all'acquisizione della quota sociale detenuta dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento in Trentino School of Management S. cons. a r.l..
1102	24.06.2016	Approvazione del "Programma attuativo per il polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2016" (art. 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).
1562	16.09.2016	Autorizzazione alla permuta di partecipazioni societarie con la Regione Autonoma Trentino Alto –Adige tramite acquisizione azioni di Trento Fiere S.p.A. e contestuale cessione di una quota del capitale sociale di Trentino Network s.r.l..
2226	12.12.2016	Aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 1.890.928,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. ottenute dalla Provincia autonoma di Trento in permuta dalla Regione Trentino - Alto Adige. Approvazione dell'aumento di capitale sociale e delle conseguenti modifiche statutarie.
483	31.03.2017	Adozione del documento denominato “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, approvato con deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016.
570	07.04.2017	Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la definizione

		di un percorso di valorizzazione condiviso tra Regione autonoma Trentino Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano delle rispettive partecipazioni in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.. Spesa pari ad Euro 146.400,00.
712	12.05.2017	Approvazione del “Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017” (art. 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).
713	12.05.2017	Approvazione del “Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017” (art. 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).
1427	08.09.2017	Approvazione dell’aumento di capitale sociale a pagamento di Trentino Trasporti S.p.A. per un importo di Euro 1.533.719,00, da sottoscrivere mediante conferimento delle azioni detenute dalla Provincia autonoma di Trento in Aeroporto Gianni Caproni S.p.A.. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione della società Aeroporto G. Caproni S.p.A. nella società Trentino Trasporti S.p.A. e delle conseguenti modifiche statutarie.
1560	29.09.2017	Ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016 (art. 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19).
1931	24.11.2017	Autorizzazione alla cessione di una quota del capitale sociale detenuto dalla Provincia autonoma di Trento in Trentino School of Management S. cons. a r.l. alla Regione Trentino Alto – Adige/ Südtirol.
2360	28.12.2017	Acquisizione da parte della Provincia autonoma di Trento di azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A. ai sensi dell'articolo 22 della legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9. Impegno di spesa pari ad Euro 394.740,00.=.
448	23.03.2018	Approvazione del “Programma attuativo per il polo dell’informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018” (art. 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).
504	29.03.2018	Adozione del documento denominato “Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, approvato con deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016.
800	18.05.2018	Approvazione dell’aumento di capitale sociale a pagamento di Trentino Trasporti S.p.A. per un importo di Euro 2.126.207,00 oltre al sovrapprezzo azioni di euro 2.711.862,00, da sottoscrivere limitatamente al socio Provincia mediante conferimento delle azioni detenute dalla Provincia autonoma di Trento in Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., e delle conseguenti modifiche statutarie. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione

		della società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. nella società Trentino Trasporti S.p.A..
801	18.05.2018	Approvazione dell'aumento di capitale sociale a pagamento di Informatica Trentina S.p.A. per un importo di Euro 2.933.680,00, oltre al sovrapprezzo azioni di Euro 15.255.136,00, da sottoscrivere mediante conferimento della partecipazione detenuta dalla Provincia autonoma di Trento in Trentino Network s.r.l. e delle conseguenti modifiche statutarie. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A..
1805	5.10.2018	Modifica della propria deliberazione n. 2360 di data 28 dicembre 2017. Revisione al ribasso del prezzo di acquisto e scioglimento della precedente riserva.
2117	19.10.2018	Costituzione della società "BrennerCorridor S.p.A." ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale 3 agosto 2018, n. 15. Approvazione degli schemi dell'atto costitutivo e dello statuto della società. Impegno di spesa pari ad Euro 350.000,00.=.
82	25.01.2019	Provincia autonoma di Trento c/ Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - Ricorso avanti al T.A.R. Lazio per l'impugnazione della deliberazione n. 68 del 28.11.2018 del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Affidamento della rappresentanza e della difesa della Regione Autonoma Trentino- Alto Adige/Südtirol all'Avv. Claudio Cataldi, con Studio in Roma, Via di Ripetta 22 (CIG Z9926E3412).
137	01.02.2019	Rettifica errore materiale dell'oggetto della deliberazione di Giunta provinciale n. 82 dd 25 gennaio 2019.
513	12.04.2019	Adozione del documento denominato "Terza relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016", approvato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016.
514	12.04.2019	Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1".
646	13.05.2019	Nomina della Commissione tecnica prevista dal "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020". Impegno di spesa pari ad Euro 37.500,00.=.
960	21.06.2019	Approvazione dell'acquisto da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. della quota azionaria di Garniga Terme S.p.A. detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A.. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A..
1182	01.08.2019	Sostituzione componente esterno all'Amministrazione designato

		nell'ambito della Commissione tecnica prevista dal "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020".
1488	27.09.2019	Proroga della Commissione tecnica nominata con deliberazione n. 646 di data 13 maggio 2019. Impegno di spesa pari ad Euro 22.500,00.
1566	11.10.2019	Attuazione "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", approvato con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019. Autorizzazione all'acquisto di immobili di Interporto Servizi S.p.A. da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A.
249	21.02.2020	Commissione tecnica nominata con deliberazione della Giunta provinciale n. 646 di data 13 maggio 2019: presa d'atto degli esiti delle attività
1009	17.07.2020	Adozione del documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", approvato con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019.
2019	04.12.2020	Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.
99	29.01.2021	Autorizzazione all'acquisto della quota del capitale sociale di Interbrennero S.p.A. detenuta dalla Camera di Commercio di Vicenza - spesa pari ad Euro 30.000,00.

6.2. Centro Servizi Condivisi

Delibera n.	Data	Oggetto
1595	02.08.2013	Approvazione dell'atto costitutivo e del regolamento del Consorzio denominato "Centro Servizi Condivisi", istituito dalle società strumentali della Provincia ai sensi del comma 3bis dell'articolo 7 della L.p. n. 27/2010.
147	09.02.2015	Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del "Centro Servizi Condivisi" nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27.
1016	22.06.2015	Approvazione del piano temporale ed organizzativo per la progressiva attivazione dei servizi (I e II fase) del "Centro Servizi Condivisi" ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27. Conseguente modifica della deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015.

2427	30.12.2015	Seconda modifica della deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2015, avente ad oggetto: "Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro Servizi Condivisi nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27".
2227	12.12.2016	Modifica dello Statuto del Centro Servizi Condivisi approvato con precedente deliberazione n. 1016 di data 22 giugno 2015.
2244	28.12.2017	Modifica della deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2015, avente ad oggetto: "Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro Servizi Condivisi nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27".
118	02.02.2018	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto del Centro Servizi Condivisi, adottato con propria precedente deliberazione n. 2227 di data 12 dicembre 2016.
1392	13.09.2019	Modifica della deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2015, avente ad oggetto: "Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro Servizi Condivisi nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27".
166	07.02.2020	Modifica della deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2015, avente ad oggetto: "Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro Servizi Condivisi nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27".
1985	20.11.2020	Modifica della deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2015, avente ad oggetto: "Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro Servizi Condivisi nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27".
427	19.03.2021	Modifica della deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2015, avente ad oggetto: "Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro Servizi Condivisi nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27".

6.3. Atti organizzativi

Delibera n.	Data	Oggetto
1634	13.10.2017	Approvazione delle disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate dalla Provincia. Atti conseguenti.
1635	13.10.2017	Approvazione, ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, delle formule tipo da inserire negli statuti nelle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia.
1690	20.10.2017	Approvazione del disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico. Atti conseguenti.
1825	10.11.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto sociale della Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
1867	16.11.2017	Approvazione dello schema generale di convenzione tipo per la “governance” di società controllate dalla Provincia e partecipate dagli enti locali quali società di sistema e di quello per le altre società controllate dalla Provincia e pluri – partecipate. Atti conseguenti.
2017	01.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Centro Pensioni complementari regionali S.p.A., ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
2207	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Trentino Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2208	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Patrimonio del Trentino S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2209	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Trentino Network S.r.l., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2210	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Trentino School of Management S. cons. a r. l., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2211	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di ITEA S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2245	28.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Cassa del Trentino S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
656	20.04.2018	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Interbrennero S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29

		dicembre 2016.
685	20.04.2018	Approvazione dello schema di convenzione tra Provincia Autonoma di Trento e Regione Trentino Alto Adige per la "governance" di Trentino Network S.r.l..
1360	01.08.2018	Approvazione della convenzione tra la Provincia autonoma di Trento, Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e Università degli studi di Trento per la "governance" della società Trentino School of Management s.cons. a.r.l.
1514	24.08.2018	Approvazione, ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, dei criteri per la determinazione del sistema di amministrazione e controllo nelle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia e nelle società degli enti locali diverse da quelle controllate dalla Provincia.
233	22.02.2019	L.p. 3/2006 artt. 13, comma 2, lettera b), e 33, comma 7 ter. Approvazione dello schema di convenzione per la "governance" di Trentino trasporti S.p.A..
883	14.06.2019	Legge provinciale 3/2006 articoli 13, comma 2, lettera b), e 33, comma 7 ter. Approvazione dello schema di convenzione per la "governance" di Trentino Riscossioni S.p.A..
1119	29.07.2019	Approvazione preventiva della proposta relativa alla modifica dello Statuto di ITEA S.p.A..
1527	08.10.2019	Approvazione dello schema di patto parasociale fra i soci Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano e Casse Rurali – Raiffeisen Finanziaria S.p.A., concernente la partecipazione in Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A..
207	14.02.2020	Approvazione dello schema di convenzione per la governance della Società Trentino Digitale S.p.A., ai sensi degli articoli 33, comma 7 ter, e 13, comma 2, lettera b) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.
927	03.07.2020	Aggiornamento della deliberazione n. 1634 di data 13 ottobre 2017, avente ad oggetto “Approvazione delle disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate dalla Provincia. Atti conseguenti”.
1415	18.09.2020	Modifica dello Statuto di Trentino Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 75 quinquies, comma 2, della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7.

6.4. Compensi degli organi di amministrazione

Delibera n.	Data	Oggetto
762	19.04.2013	Ridefinizione dei limiti massimi ai compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate dalla Provincia.

656	27.04.2015	Modifica della deliberazione giuntale n. 762 di data 19 aprile 2013 in tema di "Ridefinizione dei limiti massimi ai compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate dalla Provincia". Atti conseguenti
787	09.05.2018	Approvazione, ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, dei criteri per la determinazione dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo nonché ai dirigenti nelle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia e nelle società degli enti locali diverse da quelle controllate dalla Provincia.
1694	14.09.2018	Integrazione alla deliberazione di Giunta provinciale n. 787/2018 con riferimento alle società controllate dalla Provincia autonoma di Trento.

6.5. Oneri per personale a carico del bilancio provinciale

Delibera n.	Data	Oggetto
1419	25.08.2014	Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
385	16.03.2015	Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
2223	12.12.2016	Approvazione dello schema di protocollo d'intesa disciplinante i rapporti finanziari e organizzativi del personale provinciale a tempo indeterminato messo a disposizione di Itea SpA.
2430	29.12.2016	Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
41	27.01.2017	Modifica deliberazione n. 2430 di data 29 dicembre 2016 avente ad oggetto: "Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
753	19.05.2017	Modifica della deliberazione n. 2430 di data 29 dicembre 2016, avente ad oggetto. "Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
1636	18.10.2019	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali.
1871	22.11.2019	Determinazione in ordine a incarichi di preposizione a Uffici e incarichi speciali ai sensi della legge provinciale n. 7/1997 e altre disposizioni organizzative.

2206	20.12.2019	Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
------	------------	--

6.6. Direttive provinciali

Delibera n.	Data	Oggetto
2505	23.11.2012	Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2013 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia, nonché di altri enti e soggetti finanziati in via ordinaria dalla Provincia.
763	19.04.2013	Direttive alle società controllate della Provincia per l'attuazione degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale - comma 3bis dell'articolo 7 della L.P. n. 27 del 2010.
2268	24.10.2013	Direttive provvisorie per la definizione del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
588	17.04.2014	Direttive definitive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2014 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
1551	08.09.2014	Direttive sul personale agli enti strumentali in attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il triennio 2014 - 2016.
2063	29.11.2014	Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2015 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
2288	22.12.2014	Modifiche alla deliberazione n. 1551 di data 8 settembre 2014 avente ad oggetto: "Direttive sul personale agli enti strumentali in attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il triennio 2014 - 2016".
1015	22.06.2015	Approvazione di direttive alle società strumentali, ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, nell'ambito del processo finalizzato alla sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello. Determinazioni conseguenti per gli altri enti strumentali di diritto privato.
1185	20.07.2015	Direttive sul personale agli enti strumentali in attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il triennio 2014 - 2016, adottate con deliberazione n. 1551 dell'8 settembre 2014, così come modificata dalla deliberazione n. 2288 di data 22 dicembre 2014 - de- roga al limite di spesa per collaborazione nei confronti della Fondazione Museo Storico del Trentino.
1633	28.09.2015	Disposizioni in materia di personale delle fondazioni di ricerca. Modifiche alle direttive di cui alle deliberazioni n. 2288 di data 22 dicembre 2014 e n. 3076 di data 23 dicembre 2010.
2114	27.11.2015	Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria pro-

		vinciale per il 2016 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
2441	30.12.2015	Modifica alla deliberazione n. 2114 di data 27 novembre 2015 concernente "Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2016 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia".
205	26.02.2016	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali per l'anno 2016 e seguenti.
206	26.02.2016	Adozione, ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della legge di contabilità provinciale della disciplina volta a regolare il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli Enti strumentali della Provincia.
1193	15.07.2016	Modifica alla deliberazione n. 2114 di data 27 novembre 2015 - allegato C recante "Direttive alle società controllate dalla Provincia".
2086	24.11.2016	Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2017 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
177	10.02.2017	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali della Provincia.
2018	01.12.2017	Direttive alle agenzie e agli enti strumentali della Provincia per il 2018.
2243	28.12.2017	Modifica della deliberazione n. 2018 di data 1° dicembre 2017, recante "Direttive alle agenzie e agli enti strumentali della Provincia per il 2018".
445	23.03.2018	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali a carattere privatistico.
1352	01.08.2018	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali provinciali di cui all'articolo 33 della l.p. n. 3/2006.
1806	5.10.2018	Direttive temporanee per la definizione dei bilanci di previsione 2019-2021 delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia nonché per l'elaborazione del preventivo economico per l'esercizio 2019 della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento.
147	08.02.2019	Disposizioni in materia di personale di torre AFIS per Aeroporto Caproni.
747	24.05.2019	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali.
1000	01.07.2019	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali.
1061	12.07.2019	Ulteriori disposizioni in materia di personale degli enti strumentali
1255	30.08.2019	Direttive definitive per l'anno 2019 alle agenzie e agli enti strumentali della Provincia, nonché alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento.
1831	22.11.2019	Direttive per l'impostazione dei bilanci di previsione e dei budget da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
1935	04.12.2019	Direttive in materia di personale degli Enti strumentali provinciali.
978	17.07.2020	Integrazione della deliberazione n. 1935 del 4 dicembre 2019 concernente:"Direttive in materia di personale degli Enti strumentali

		provinciali".
1928	27.11.2020	Modifiche all'atto organizzativo della Provincia e determinazioni in ordine a incarichi di dirigente e di direttore, ai sensi della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e altre disposizioni organizzative.
2029	04.12.2020	Modifiche all'atto organizzativo della Provincia e determinazioni in ordine a incarichi di dirigente e di direttore, ai sensi della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e altre disposizioni organizzative
2122	22.12.2020	Direttive in materia di personale degli Enti strumentali provinciali a decorrere dall'anno 2021.